

FILOBUS

## RIAPERTURA DI VIA XX SETTEMBRE PRIMA DELL'INIZIO DELLE SCUOLE



Si avvia verso la fase conclusiva il lungo cantiere che interessa via XX Settembre, lungadige Pasetto e lungadige Porta Vittoria. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è completare le principali asfaltature entro il 5 settembre, in modo da restituire alla zona una viabilità più ordinata prima della ripresa delle attività scolastiche. A fare il punto sul cronoprogramma è stato l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari, che ha confermato la conclusione di una prima importante fase dei lavori. V-Reti ha infatti terminato gli interventi sui marciapiedi di via XX Settembre e il relativo cantiere è già stato smobilitato.

a pag 3

OSVALDO BAGNOLI

## CIAO MISTER, GRAZIE



a pag 2

ATV

## FINO A 200 EURO DI SCONTO CON BONUS REGIONE



a pag 5

RISTORATE SCAPIN

## UN LIBRO PER I NOVANT'ANNI DI SCAPIN



a pag 12

PROPELLER VERONA

## STARTUP SIWEGO SMART ECO TRANSPORT



a pag 11

RUBRICA

## "Centro Storico"



a pag 9

RUBRICA

## "Pensiero Verticale"



a pag 13

ANCE

## CARLO TRESTINI CONFERMATO VICE PRESIDENTE ANCE NAZIONALE



a pag 8

MAGIS

## CON IRCCS DI NEGRAR PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA



a pag 4



## VISITA ISTITUZIONALE "THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUBS PORT OF VERONA AL CATULLO



## Michele Bauli riconfermato alla guida di Speedhub, il digital innovation hub di Confindustria Verona



Prosegue l'attività a supporto della trasformazione digitale delle imprese, con focus su intelligenza artificiale, cybersecurity e Industria 5.0. Michele Bauli è stato riconfermato presidente di Fondazione Speedhub, il Digital Innovation Hub di Confindustria Verona nato nel 2017 nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0. La conferma è arrivata in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione. La compagine sociale, che comprende il socio fondatore Confindustria Verona insieme ad Assoimprenditori Alto Adi-

ge, Confindustria Trento, Confindustria Mantova, Mercitalia Logistics, Autobrennero Spa, Università di Verona, Consorzio ZAI e Fondazione LAST, ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Tra le nuove nomine, figura Valentina Gagliardo, presidente di COSP e componente di Giunta della Camera di Commercio di Verona. "Ringrazio per questa conferma, che rappresenta una dimostrazione di fiducia e di ap-

## NOTA DEL PRESIDENTE DI MAGIS, FEDERICO TESTA

Federico Testa, presidente di Magis, è intervenuto la scorsa settimana all'assemblea pubblica di Utilitalia. Dopo aver sottolineato la necessità di investimenti nelle reti e nell'efficienza degli edifici, ha concluso il suo intervento sul tema delle concessioni. "Finisco con un'ultima considerazione, questa molto personale. Dobbiamo porci il problema di cosa facciamo rispetto alla concorrenza nel nostro mer-



cato, in particolare nel mercato dell'energia. In questo momento, se si fa una gara del gas, c'è un soggetto che ha il 55% del mercato e che quindi vince ovunque vuole. L'anno scorso in finanziaria si è deciso che le concessioni della distribuzione restano all'Enel per altri 20 anni. E sono risorse che comunque dai territori partono". Infine, l'idroelettrico: "Io vengo da una regione in cui su 34 grandi derivazioni idroelettriche, 31 sono in mano a l'Enel. Che ha come maggior socio il Mef al 23%, il secondo socio è il fondo il Black Rock, il terzo socio il fondo privato della corona norvegese, il quarto socio uno del Medio Oriente. Ha senso che tutte queste risorse vadano a questi soggetti speculativi o forse dobbiamo fare un ragionamento anche noi come Utilitalia? Lo dico molto serenamente, senza nessuna polemica".

prezzamento per il lavoro svolto fino a oggi.

In questi anni Speedhub ha rafforzato il proprio impegno a supporto delle imprese e della formazione delle nuove generazioni. Grazie alla collaborazione con ITS LAST, tra il 2025 e il 2026, sono stati coinvolti circa 200 studenti tra Verona,

Vicenza e Padova in percorsi dedicati alle competenze digitali e all'innovazione", ha dichiarato il presidente Michele Bauli. "Significative anche le attività realizzate con CIM&FORM nell'ambito dei progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Riccardo Sommariva

## E' di Bottega la bottiglia di prosecco piu' cara al mondo

Si chiama Bottega Stardust Gold la bottiglia di Prosecco più costosa al mondo. Pur in un momento di crisi economica internazionale la bottiglia Stardust Gold è richiestissima in ogni parte del mondo, nonostante costi 250 euro e in alcuni Paesi, non ultimi gli Stati Uniti, sfiora i 350 dollari. Più di diecimila le bottiglie già immesse sul mercato dall'azienda vitivinicola trevigiana e ulteriori ordini per altre migliaia di pezzi, in particolare dai duty free aeroportuali e navali nel mondo e da boutiques enogastronomiche d'oltre oceano. Questo Prosecco è il frutto di uve selezionate da una storica riva delle colline di Conegliano Valdobbiadene (Arfanta), con un anno

di spumantizzazione con il metodo Martinotti e cinque anni di affinamento. Un Prosecco di altissima qualità ma è la bottiglia la grande magia di Bottega e di Monica Lisetto la sua designer. Decorata a mano con ben 5 mila cristalli e capsula glitterata in oro, la Bottega Stardust Gold è un capolavoro di design e di eleganza e, una volta bevuta, diventa una splendida lampada. Le diecimila bottiglie che hanno già trovato acquirenti sono state in particolare in Gran Bretagna, Corea, Canada, Giappone, Usa e Svizzera. Non va da tempo l'altra bottiglia ideata sempre da Bottega, con cristal-

li neri, che viene commercializzata a 120 euro. "Abbiamo creato questo tipo di prodotto", dice Sandro Bottega, a capo dell'azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano, "perché ci è stata richiesta da moltissimi negozi di lusso in tutto il mondo e perché cose del genere hanno molti estimatori. Abbiamo iniziato tanti anni fa con il Bottega Gold, la bottiglia dorata che in molti hanno cercato di copiare, riscontrando sin da subito un successo impensabile. La Gold dorata ha un prezzo medio di vendita attorno ai 26-30 euro.

(g.n.)



Ciao Osvaldo.

Hai portato lo Scudetto in una città che non aveva mai sognato così in grande.

L'hai fatto con umiltà, come solo le leggende sanno fare. E tu, ora e per sempre, sei una Leggenda inimitabile

non solo del nostro Club, ma di tutto il calcio italiano. Sei il più Grande di tutti. E ci manchi già, Osvaldo



VERONA INTERPORTO  
QUADRANTE  
EUROPA

La "città delle merci"  
più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI  
Business Partner



QUADRANTE EUROPA  
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA  
TERMINAL GATE



ZAILOG  
Innovation Hub



## CANTIERE IN VIA XX SETTEMBRE, LAVORI AGLI SGOCCIOLI: «CONCLUSIONE PRIMA DELL'APERTURA DELLE SCUOLE»



Si avvia verso la fase conclusiva il lungo cantiere che interessa via XX Settembre, lungadige Pasetto e lungadige Porta Vittoria. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è completare le principali asfaltature entro il 5 settembre, in modo da restituire alla zona una viabilità più ordinata prima

della ripresa delle attività scolastiche.

A fare il punto sul cronoprogramma è stato l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari, che ha confermato la conclusione di una prima importante fase dei lavori. V-Reti ha infatti terminato gli interventi

sui marciapiedi di via XX Settembre e il relativo cantiere è già stato smobilitato.

Resta però da completare la riasfaltatura definitiva dell'intero asse viario. Il primo intervento è previsto per giovedì 30 luglio in via San Paolo, dove saranno effettuate anche alcune rettifiche ai

marciapiedi. Nel corso del mese di agosto i lavori proseguiranno poi nel tratto compreso tra il fornice alto di Porta Vescovo e via San Paolo, con la nuova conformazione della strada e la sistemazione delle caditoie.

Gli interventi riguarderanno anche i lungadige. Da lunedì 27 luglio prenderanno il via le asfaltature su lungadige Pasetto, nella zona in cui è stato realizzato il grande pozzetto destinato a favorire il deflusso delle acque piovane e a prevenire gli allagamenti nell'area di Veronetta.

Una volta completati i lavori sul lato di San Francesco e nella zona del cosiddetto "pozzetto", il cantiere si sposterà su lungadige Porta Vittoria. In questo caso l'avvio degli interventi è previsto dopo Ferragosto. Al termine dei lavori, la via-

bilità sui lungadige dovrebbe tornare alla normalità, con un manto stradale completamente rinnovato. Con la riapertura delle scuole torneranno inoltre a transitare lungo via XX Settembre gli autobus urbani, mentre i mezzi extraurbani continueranno a percorrere via Torbido, come richiesto dal quartiere e concordato con l'amministrazione comunale.

A precisare ulteriormente le tempistiche è stato anche il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza. Da giovedì 30 luglio si interverrà sui marciapiedi di via San Paolo e i lavori proseguiranno per tutto il mese di agosto, con l'obiettivo di completare la sistemazione di via XX Settembre prima dell'inizio delle scuole.

Gli interventi interesseranno inizialmente la banchina sul lato di Santa Toscana e successivamente quella opposta, anche in vista del futuro passaggio della filovia. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla viabilità e ai divieti di sosta. Il comandante della Polizia locale, Luigi Altamura, ha

ricordato che il termine ultimo per la conclusione dei lavori è fissato al 5 settembre, considerando che alcune scuole anticiperanno l'apertura all'8 settembre.

A partire da giovedì 30 luglio, con l'avvio dei cantieri più rilevanti, chi dovrà transitare nella zona dovrà quindi mettere in conto possibili rallentamenti. Altamura ha inoltre invitato gli automobilisti a rispettare i divieti di sosta in via XX Settembre, spesso ignorati, annunciando controlli più rigorosi.

Il calendario dei prossimi interventi prevede dunque l'avvio delle asfaltature su lungadige Pasetto lunedì 27 luglio, i lavori in via San Paolo da giovedì 30 luglio e, dopo Ferragosto, l'apertura del cantiere su lungadige Porta Vittoria e il completamento della riasfaltatura di via XX Settembre.

Una corsa contro il tempo per restituire a Veronetta strade rinnovate e una viabilità più regolare prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

**Riccardo Sommariva**

## Il Ministro Mazzi in visita all'IRCCS di Negrar

Il Ministro del Turismo ha visitato alcune aree tecnologicamente avanzate: "La sanità privata accreditata, come quella pubblica, deve ricevere la massima attenzione perché contribuisce al buon funzionamento del nostro sistema sanitario". Nel pomeriggio di ieri (24 luglio), il Ministro del Turismo, Gianmarco Mazzi, è

stato in visita all'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

Accolto dal presidente, fratello Gedovar Nazzari, dall'amministratore delegato, Claudio Cracco, e dal direttore sanitario, dottor Fabrizio Nicolis, il Ministro si è recato presso il Dipartimento di Radio-Oncologia e Radioterapia Avanzata, diretto dal

professor Filippo Alongi, dotato di quattro acceleratori lineari di cui uno integrato con una Risonanza Magnetica ad alto campo (1,5 Tesla). Successivamente il direttore Giancarlo Gorgoni ha illustrato l'attività dell'Officina Radiofarmaceutica con Ciclotrone, l'unica Radiofarmacia ospedaliera in Italia, che ha ottenuto da parte

dell'AIFA la certificazione GMP (Good Manufacturing Practices) per la produzione di radiofarmaci sperimentali da utilizzare in esami PET.

"Oggi ho potuto visitare un Ospedale di grande eccellenza, in particolare alcune aree tecnologicamente avanzate, con professionisti ed operatori appassionati", ha detto il Ministro Mazzi. "L'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria è un fiore all'occhiello non solo del territorio veronese e veneto, ma anche dell'Italia. La sanità privata accreditata,



come quella pubblica, - ha sottolineato - deve ricevere la massima attenzione perché contribuisce al buon funzionamento del nostro sistema di cura. Ciò che parla dell'Ospedale di Negrar è la

sua storia e quella del fondatore Don Calabria, lo spirito caritatevole con cui è nato e il fatto che sia no profit. Caratteristica che lo rende un'eccellenza anche sotto il profilo etico".

### *ETS, Confimi Apindustria Verona: «L'Europa penalizza la manifattura. Servono misure che difendano la competitività delle imprese»*

Il presidente Cioetto: «Le correzioni all'ETS non bastano. Le aziende veronesi stanno affrontando costi sempre più elevati, mentre i competitor extraeuropei operano con regole meno stringenti». Le modifiche al sistema europeo ETS (Emission Trading System) presentate dalla Commissione Europea non rappresentano una risposta adeguata alle difficoltà che da anni gravano sul sistema produttivo europeo e italiano. In questo contesto le imprese non chiedono privilegi, ma condizioni eque per competere. È la posizione di Confimi Apindustria Verona, che esprime forte preoccupazione per una strategia comunitaria ritenuta ancora troppo distan-

te dalla realtà delle imprese manifatturiere.

«Il meccanismo ETS continua a incidere in modo significativo sui costi sostenuti dalle imprese energivore e da numerose realtà industriali che rappresentano l'ossatura dell'economia veronese», afferma il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cioetto. Secondo l'associazione di categoria, che rappresenta le piccole e medie imprese scaligere, in un contesto internazionale caratterizzato da una crescente competizione globale, l'inasprimento degli obblighi ambientali europei rischia di tradursi in una perdita di competitività per le imprese che producono in Europa, senza produrre benefici

proporzionati sul piano economico e occupazionale.

«Le modifiche annunciate dalla Commissione Europea rappresentano un intervento insufficiente rispetto alle criticità che le imprese stanno affrontando. Gli obiettivi ambientali devono essere accompagnati da misure efficaci di sostegno agli investimenti, all'innovazione tecnologica e alla competitività delle imprese», prosegue. «Da anni assistiamo a un susseguirsi di provvedimenti che aumentano costi, adempimenti e vincoli per il sistema industriale europeo, senza una reale valutazione delle conseguenze sulla competitività delle nostre aziende e sulla tenuta occupazionale dei territori».

### *Stefani: «Interporto strategico, va sviluppato. E Verona merita la Corte d'Appello»*

Il completamento dell'alta velocità ferroviaria, il futuro dell'autostrada A4, lo sviluppo del Quadrante Europa, l'estensione della Zona logistica semplificata e l'istituzione di una Corte d'Appello a Verona. Sono numerosi i progetti strategici per il territorio scaligero sui quali la Regione Veneto intende lavorare durante il mandato del presidente Alberto Stefani.

Lunedì 20 luglio il governatore veneto ha fatto tappa a Nogara per inaugurare la nuova Casa e l'Ospedale di comunità. A margine della cerimonia, Stefani ha affrontato alcuni dei principali temi riguardanti lo sviluppo

economico, infrastrutturale e istituzionale di Verona e dell'intero Veneto.

Tra le priorità resta il completamento della Tav. Il Consiglio regionale ha recentemente approvato una mozione, confermata anche dalla consigliera Elisa De Berti, già assessora regionale alle Infrastrutture, per chiedere al Governo di accelerare i lavori. Attualmente l'attenzione è concentrata sul nodo di Vicenza. Una volta superato questo passaggio, il progetto potrà proseguire verso Padova, rafforzando il collegamento ferroviario ad alta velocità lungo tutto l'asse veneto.

Secondo quanto riferito da

Rete ferroviaria italiana e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le risorse necessarie potrebbero essere inserite nel piano finanziario a partire dal 2027. «Per noi è un'opera strategica», ha sottolineato Stefani, assicurando che la Regione continuerà a impegnarsi affinché venga completata e finanziata.

Un'altra partita importante riguarda il futuro della A4 Brescia-Padova. Nel 2021, quando era deputato, Stefani aveva presentato un emendamento per affidare la gestione dell'autostrada a una società pubblica, attraverso il modello dell'in house.

# GRUPPO MAGIS E IRCCS DI NEGRAR INSIEME PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEL TERRITORIO VERONESE

Sigla una convenzione per il personale dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria finalizzata alla fornitura a condizioni agevolate di gas ed energia elettrica prodotti esclusivamente da fonte rinnovabile. Prevista, inoltre, l'installazione di due colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Gruppo Magis, attraverso la propria controllata Magis Energia, e

l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar di Valpolicella hanno sottoscritto per gli oltre 2.300 dipendenti e collaboratori dell'Istituto una convenzione che prevede la fornitura a condizioni agevolate di gas ed energia elettrica prodotte esclusivamente da fonte rinnovabile e certificata. È prevista inoltre l'installazione di due colonnine di ricarica per

auto elettriche presso l'Ospedale di Negrar. La convenzione è stata siglata, questa mattina (29 giugno) presso l'Ospedale di Negrar, dall'amministratore delegato del "Sacro Cuore Don Calabria", Claudio Cracco, e il presidente di Gruppo Magis, Federico Testa. Per Magis, l'accordo si inserisce in una strategia più ampia che vede il Gruppo proporsi non

semplicemente come fornitore di energia, ma come attore industriale capace di guidare attivamente la transizione energetica dei territori in cui opera, accompagnando cittadini, imprese e istituzioni verso modelli di consumo più sostenibili. "Questa convenzione - ha affermato Federico Testa - è un ulteriore passo concreto nel percorso che ci vede protagonisti, e non



semplici spettatori, della transizione energetica dei territori in cui operiamo. Mettere a disposizione infrastrutture di ricarica e condizioni agevolate per i dipendenti di una realtà come l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Cala-

bria significa generare un beneficio tangibile per le persone che ogni giorno si dedicano alla cura degli altri, ed è esattamente il tipo di impatto che vogliamo continuare a costruire come Gruppo Magis."

## ITA Airways firma convenzione con Magis Energia

ITA Airways annuncia di aver firmato con Magis Energia una convenzione dedicata ai propri dipendenti, pensata per ampliare gli strumenti di welfare aziendale attraverso condizioni vantaggiose sulla fornitura domestica di energia elettrica e gas naturale. L'accordo - relativo a due offerte dedicate, "Convenzione Promo Luce" e "Convenzione Promo Gas" - introduce un beneficio concreto su una voce di spesa ricorrente della vita quotidiana, offrendo un supporto tangibile ai

dipendenti della Compagnia e ai rispettivi nuclei familiari. La convenzione si inserisce nel percorso di attenzione alle persone promosso da ITA Airways, contribuendo al benessere dei colleghi attraverso soluzioni accessibili e semplici da attivare. Accanto al valore in termini di welfare aziendale, l'iniziativa conferma l'attenzione della Compagnia alla sostenibilità ambientale: l'energia elettrica fornita è verde e certificata, mentre le soluzioni gas includono strumenti per la compensazione delle



emissioni, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale. La presenza di referenti

dedicati e la possibilità di aderire attraverso canali differenti rappresentano ulteriori elementi di valore,

rafforzando l'accessibilità dell'iniziativa e il supporto ai dipendenti nell'attivazione delle offerte. "Con questa convenzione vogliamo offrire alle nostre persone un ulteriore strumento di welfare aziendale, pensato per generare un beneficio concreto nella quotidianità dei dipendenti e delle loro famiglie - ha affermato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITA Airways, Joerg Eberhart - Intervenire su una voce di spesa ricorrente come l'energia domestica significa

contribuire in modo tangibile al benessere dei nostri colleghi, attraverso soluzioni accessibili, semplici da attivare e accompagnate da un supporto dedicato. Questa attenzione alle persone è parte integrante della nostra visione di sostenibilità, che per ITA Airways non riguarda solo la responsabilità ambientale, ma anche quella sociale e di governance: un impegno che si traduce in iniziative capaci di creare valore per chi lavora ogni giorno nella Compagnia e per le comunità in cui operiamo".

## Al via il primo bando di fondazione AGSM AIM ETS in collaborazione con il Comune di Verona

La Fondazione AGSM AIM ETS, facente parte del Gruppo Magis, ha presentato oggi il bando "Energie per la Comunità" 2026, un'iniziativa realizzata in collaborazione con il comune di Verona per sostenere progetti e iniziative capaci di utilizzare la cultura come leva di inclusione, benessere psicosociale e coesione sociale nel territorio del Comune scaligero. La presentazione del bando è avvenuta questa mattina nel corso di una conferenza stampa, occasione per annunciare l'avvio della collaborazione tra Fondazione AGSM AIM ETS e il Comune di Verona su progettualità orientate al benessere della comunità, al contrasto delle fragilità e alla promozione dell'inclusione sociale. Hanno presenziato Giorgio Mion, Presidente della Fondazione

AGSM AIM ETS, Luisa Ceni, Assessora alle Politiche Sociali e Terzo Settore del Comune di Verona e Marta Ugolini, Assessora alla cultura, al turismo e ai rapporti con l'UNESCO del Comune di Verona. Attraverso il bando, la Fondazione intende sostenere interventi che impieghino pratiche artistiche e culturali - tra cui teatro, musica, danza, arti performative, visite a musei e luoghi della cultura, laboratori espressivi e perfor-

mance - come strumenti di partecipazione, inclusione e cura, con particolare attenzione a progetti innovativi. Possono presentare domanda gli Enti del Terzo Settore (ai sensi del D. Lgs. 117/2017), le imprese sociali (D. Lgs. 112/2017) e gli enti non commerciali senza scopo di lucro, con esclusioni di partiti e movimenti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di datori di lavoro e associazioni di categoria.



## Dal 2027 super produzione di gelati lattebusche

Nello stabilimento Lattebusche di Chioggia, uno dei 6 siti produttivi della Cooperativa lattiero-casearia bellunese, una delle più importanti realtà italiane del settore, dal prossimo anno aumenterà in modo sensibile la produzione di gelati, grazie ad una serie di macchinari innovativi di cui si è dotata l'azienda, nella consapevolezza che il gelato sta diventando uno dei suoi core business, sia a propria produzione che per conto terzi. "Oggi", spiega Enrico Segà, responsabile del sito di Chioggia, "sono oltre 10 milioni i gelati che escono dal nostro stabilimento. Dai 2,5 milioni di biscotti e minibiscotti, al milione e mezzo di ricoperti e minittecchi, dal milione di vaschette alle 200 mila

coppette, fino ai coni che sono 5 milioni. 65% di prodotto a marchio Lattebusche e 35% Private Label, in totale 110 referenze su 6 linee produttive che stiamo potenziando con l'introduzione di macchinari di ultima generazione, in particolare per i coni, che permetteranno di passare dalla produzione di 7 mila pezzi all'ora e ben 12 sempre in 60 minuti. Con i gelati fatturiamo 5,8 milioni che, a fine 2026, dovrebbero portarci a oltre 6 milioni. Tutto questo senza l'aiuto della nuova tecnologia. Lavoriamo 7 mila ettolitri di latte dei nostri soci allevatori. Eseguiamo 50 mila controlli analitici su materie prime e prodotto finito". Alla Lattebusche di Chioggia



hanno anche in previsione di rinnovare l'impianto di pastorizzazione e miscelazione, di puntare sempre sull'assenza di conservanti, coloranti artificiali e grassi idrogenati. Va anche ricordato che Lattebusche è tra i pochi a produrre totalmente con latte fresco e panna e questo viene molto apprezzato dalla clientela sempre più vasta.

(g.n.)



# ATV: CON IL BONUS REGIONALE FINO A 200 EURO IN REGALO

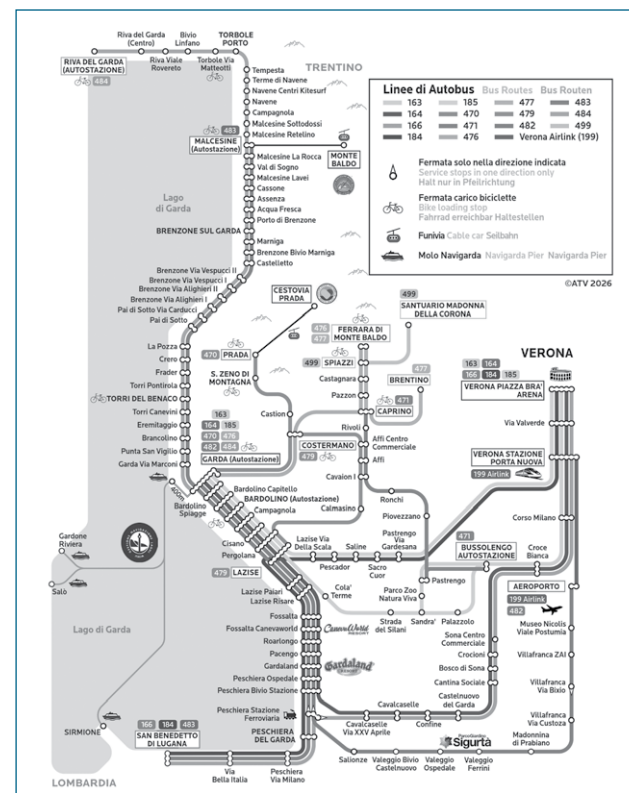
In tema di abbonamenti è importante ricordare che anche per il 2026 è possibile beneficiare del bonus regionale trasporti, ottenendo uno sconto fino a 200 euro sull'acquisto di

un abbonamento annuale urbano o un extraurbano che comprenda nel percorso la destinazione Verona. Il bonus è rivolto a tutte le persone fisiche maggiorenni residenti

in Veneto che siano proprietario o intestatario di autoveicoli o motoveicoli. Il soggetto beneficiario (lo stesso richiedente oppure il membro maggiorenne appartenente al medesimo

stato di famiglia del richiedente) deve essere in possesso di patente di guida di categoria B o superiore in corso di validità. Le domande di contributo possono essere presentate entro il 31 agosto 2026, fino ad esaurimento dei fondi stanziati dalla Regione Veneto. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web della Regione Veneto: <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/bando-contributi-abbonamenti-tp>

**SUL SITO WEB I NUOVI ORARI** - I nuovi orari estivi sono già consultabili sul sito [www.atv.verona.it](http://www.atv.verona.it) e



per chi vuole avere sempre sottomano orari e news del servizio di ATV, ricordiamo che può contare sull'app Ticket Bus Verona

per consultare tutte le informazioni sul trasporto urbano ed extraurbano e comprare il biglietto anche da smartphone e tablet.

## Istituita la Sezione veronese della Rete del lavoro agricolo di qualità

Nel corso di una riunione presieduta ieri, 23 luglio 2026, dal Prefetto Demetrio Martino congiuntamente con il Direttore provinciale dell'INPS Vincenzo Petrosino, è stata istituita la Sezione veronese della Rete del lavoro agricolo di qualità.

All'incontro hanno partecipato i vertici provinciali di INAIL, Ispettorato del Lavoro, Agenzia delle Entrate, unitamente a qualificati rappresentanti di Veneto Lavoro, Ordine dei Consulenti del Lavoro, dell'Ente Bilaterale Agricoltura (AGRIBI), delle associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative) e delle organizzazioni sindacali di settore (FLAI CGIL, FAI Cisl, UILA UIL).

La Rete del lavoro agricolo di qualità è stata istituita ai

sensi dell'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, presso l'INPS, al fine di selezionare imprese agricole che si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, di legislazione sociale, previdenziale e fiscale.

L'adesione alla Rete può essere richiesta tramite la presentazione di una domanda on-line attraverso un servizio dedicato, presente all'interno del portale [www.inps.it](http://www.inps.it), ed è valutata e monitorata da una Cabina di regia nazionale, che delibera sulle istanze di partecipazione ed esclude le imprese agricole che perdono i requisiti di legge necessari. La Rete - che si articola in sezioni territoriali al fine di rispondere alle esigenze specifiche dei diversi contesti locali - ha il compito di promuovere

iniziative in materia di politiche attive del lavoro, contrasto al lavoro sommerso e all'evasione contributiva, organizzazione e gestione dei flussi di manodopera stagionale, assistenza dei lavoratori stranieri immigrati, introducendo, inoltre, modalità sperimentali di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo.

«L'importante iniziativa che avviamo oggi - ha dichiarato il Prefetto Martino - consente a uno dei settori economici più rilevanti di questa provincia, quello agricolo, di fare un ulteriore "salto di qualità" verso la valorizzazione e promozione di percorsi imprenditoriali virtuosi, connotati dal pieno rispetto della legalità e della dignità professionale e personale degli addetti al settore».

## Via Leoncino, nuova vita per l'ex centrale Sip/Telecom

Dopo quasi trent'anni di abbandono, il complesso dell'ex centrale Sip/Telecom di via Leoncino si prepara a essere riqualificato. La Giunta comunale ha approvato lo schema di convenzione e gli elaborati progettuali, che ora passeranno all'esame del Consiglio comunale.

L'intervento prevede il recupero delle facciate storiche affacciate su via Leoncino e la demolizione e ricostruzione delle

strutture interne della parte centrale. Al piano terra e in una porzione del primo piano troveranno spazio attività commerciali, mentre i piani superiori ospiteranno 33 nuovi appartamenti.

Nei due livelli interrati saranno realizzate auto-ramesse e cantine, con accesso carrabile da vicolo Borella, dove sono previsti anche ulteriori box auto e cinque posti moto. La superficie complessiva

sarà di 6.302 metri quadrati, di cui 966 a uso commerciale e 5.336 a destinazione residenziale.

Il progetto, sottoposto a vincoli paesaggistici e alle prescrizioni della Soprintendenza, comporterà un contributo straordinario di sostenibilità di oltre 751 mila euro, oltre a circa 326 mila euro per la monetizzazione degli standard urbanistici mancanti.

## All'IRCCS di Negrar: tecnologia innovativa per il recupero degli arti superiori in pazienti tetraplegici

Si tratta di un dispositivo, presente in soli altri due centri in Italia, che attraverso impulsi elettrici applicati sulla cute della colonna vertebrale cervicale, potenzia il processo riabilitativo degli arti superiori, creando un circuito nervoso in grado di rispondere al meglio alla fisioterapia tradizionale e robotica. L'utilizzo sui primi pazienti degenti è incoraggiante: riferiscono diminuzione del dolore e miglioramento del tono muscolare, movimenti più fluidi e più veloci, anche per quanto riguarda i gesti più difficili da recuperare come le prese della mano. Si tratta di una metodica totalmente non invasiva, priva di rischi e complicanze per il paziente. La riabilitazione delle persone con lesioni midollari può avvalersi di un nuovo e innovativo alleato, in grado di potenziare, migliorare e

rendere più veloce il recupero degli arti superiori nei pazienti tetraplegici. Si tratta di un neuromodulatore spinale transcutaneo, completamente non invasivo, in dotazione da alcune settimane all'Area Riabilitativa dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, coordinata dalla dottoressa Elena Rossato, che è anche direttore del Servizio di Medicina Fisica e Riabilitazione. Utilizzato in soli altri due centri in Italia, per ora viene

impiegato su pazienti con lesioni incomplete al midollo spinale cervicale, "ma poiché stimola tutta la colonna, non si esclude che possa portare risultati anche a livello degli arti inferiori, della gestione della vescica e dell'intestino. Inoltre si stanno ponendo le basi per espandere l'utilizzo di questa tecnologia anche ad altre condizioni patologiche del sistema nervoso centrale, come per esempio, l'ictus cerebrale", afferma la dottoressa Rossato.





## PROSEGUE IN CANADA IL VIAGGIO DI NAVE AMERIGO VESPUCCI CHE FARÀ SOSTA A QUÉBEC CITY

Annunciato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Tour Mondiale Amerigo Vespucci – Campagna in Nord America 2026, è un'iniziativa del Ministero della Difesa e della Marina Militare, prodotta da Difesa Servizi S.p.A. Il progetto è sviluppato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero della Cultura, il Ministero per lo Sport e i Giovani e il Ministro per le Disabilità.

Sostengono il progetto Tour Mondiale Vespucci – Campagna in Nord America 2026: ITA – Italian Trade Agency, Fiera di Verona-Vinitaly e Enel.

A Québec City, Nave Amerigo Vespucci prenderà parte alla settimana edizione Rendez-vous naval de Québec, il prestigioso raduno internazionale di navi, ospitato nel porto di Québec City sulle rive del fiume San Lorenzo dal

23 al 26 luglio, che per l'edizione del 2026 ospiterà sei grandi velieri militari, tre unità di nuova generazione in rappresentanza della Guardia Costiera canadese, della Marina statunitense e della Marina reale canadese. Il pubblico potrà ammirare le straordinarie imbarcazioni ormeggiate in porto salendo, gratuitamente, a bordo negli orari di visita.

Nel corso della sosta a Québec City, Nave Amerigo Vespucci, ambasciatore delle eccellenze italiane nel mondo, sabato 25 luglio alle ore 16.30 ospiterà a bordo la presentazione della prossima edizione di Vinitaly. USA, in programma a New York il 26 e 27 ottobre 2026.

Veronafiere, Vinitaly e Italian Trade Agency (ITA) presenteranno Vinitaly.USA in un incontro dedicato al ruolo del vino italiano nel rapporto con il mercato nordamericano. L'appuntamento

riunirà alcune istituzioni italiane, dando spazio al confronto su qualità, cultura produttiva e diversità territoriale del vino, temi centrali della prossima edizione di Vinitaly.USA 2026, appuntamento di riferimento per chi vuole raccontare e promuovere l'eccellenza del vino italiano oltreoceano.

Interverranno l'Ambasciatore d'Italia in Canada Alessandro Cattaneo, il Presidente ITA – Italian Trade Agency Matteo Zoppas, l'Amministratore Delegato di Difesa Servizi S.p.A. Luca Andreoli, il Presidente Veronafiere Federico Bricolo e la Managing Director di Vinitaly International Stevie Kim preceduti da un saluto del Comandante di Nave Amerigo Vespucci, il Capitano di Vascello Nicasio Falica.

L'Ambasciata d'Italia in Canada, il Réseau Québec Maritime, l'Université Laval e il Porto di

Québec hanno organizzato, il 24 luglio alle 15.30 presso il Ross Gaudreault Cruise Terminal 84 – sala Auditorium del Porto di Québec, l'evento di carattere scientifico “Cap sur l'avenir. Océans, vie et navigation durable”, incentrato sulla navigazione sostenibile e sulle tecnologie digitali.



## La soffieria Alexander reinterpreta le bottiglie fenice e cinesi

Dopo aver disegnato e realizzato caraffe, bicchieri e bottiglie per le più importanti griffe internazionali, la Soffieria Alexander, ha accettato di riprodurre, per un notissimo architetto mediorientale, ben 700 bottiglie per arredare la sede di un grande gruppo del beverage internazionale. Per la Soffieria Alexander, una piccola realtà di nicchia di proprietà dell'azienda vitivinicola (ha sede dove cinquant'anni fa operava la stessa Bottega), nata 14 anni fa per creare le bottiglie di grappa con all'interno, sempre in vetro soffiato, le simbologie dei monumenti e delle

bellezze del mondo, si tratta di una importante commessa alla quale va aggiunto un altro complesso e grande lavoro, la produzione cioè di un elevato numero di bottiglie con all'interno la capra, simbolo della capra di fuoco che ricorda creatività ed energia e che sarà il simbolo del prossimo Capodanno cinese. La soffieria, afferma Sandro Bottega, idovrà rimanere una piccola realtà di alto livello dove tre maestri

soffiatori riescono a creare cose straordinarie. Stiamo continuando a realizzare delle bottiglie di grappa con all'interno varie simbologie, dal leone alato alla gondola, dalla Torre di Pisa al Colosseo, dalla Mole Antonelliana al David di Donatello e decine di altri simboli. Occorrerebbe una vasta politica di marketing per valorizzare maggiormente i prodotti. Vedremo il da farsi. Insieme a Monica Lisetto che disegna tutto ciò che si crea in soffieria. 1 milione di euro di fatturato la Soffieria Alexander punterà molto sugli ordinativi delle grandi griffe della moda, del beverage e dell'arredo casa.

Giorgio Naccari



## Tari: in due anni, emerse quasi 8000 utenze prima sconosciute ispettori ambientali, scattate le prime multe fino a 500 euro

Dopo un iter amministrativo complesso, dovuto al fatto che la normativa regionale veneta a differenza di altre non prevede questa figura professionale, i primi Ispettori ambientali sono ora operativi. E sono stati sanzionati i primi furbetti dei rifiuti, colti in flagrante mentre abbandonavano l'immondizia fuori dai cassonetti e conferivano in modo scorretto, qualcuno proveniente anche da altri comuni. Gli Ispettori ambientali in servizio sono attualmente cinque e prendendo ad esame una delle prime settimane di piena operatività, quella che va dal 22 al 30 giugno, per dare un'idea del fenomeno, le sanzioni comminate sono state circa una ventina, 19. Tra gli illeciti più diffusi, la mancata differenziazione dei rifiuti e l'abbandono fuori dai cassonetti. Inoltre, ben otto persone sono state sorprese ad abbandonare in città rifiuti provenienti da fuori comune. Per queste, la sanzione più salata: 500 euro. Proseguono inoltre i controlli congiunti con la Polizia locale e gli illeciti immortalati dalle videocamere di sorveglianza. A giugno, sono state 44 le segnalazioni arrivate dalle videocamere fisse



posizionate nei pressi di alcune delle postazioni più critiche. Di queste, circa 30 hanno portato a sanzione.

All'attività ispettiva su strada, complementare a quella informativa svolta soprattutto con le utenze non domestiche e di sensibilizzazione, si aggiunge poi quella “da remoto”. Già il cambiamento in sé da cassonetti aperti al nuovo sistema di raccolta combinato con cassonetti ad accesso controllato per umido e secco residuo e porta a porta per carta e plastica/metalli, ha fatto letteralmente impennare le nuove posizioni Tari. Si tratta di un più 7.700 utenze in due anni, ovvero dall'estensione graduale alla città del nuovo sistema. Dati Solori alla mano, infatti, emerge che nel 2024 le utenze Tari sono aumentate di 2.700 unità. Dato praticamente raddoppiato nel 2025: + 5mila. Sono

quotidiani, inoltre, i controlli incrociati mirati e strategici grazie anche alle segnalazioni che arrivano da cittadine e cittadini che fanno emergere vie e posizioni in cui gli abbandoni di rifiuti fuori dai cassonetti sono più evidenti e sistematici.

È accaduto in tutte le circoscrizioni che finora sono passate al nuovo sistema – Settima, Sesta, Quarta e Quinta – ma è stato particolarmente utile in queste ultime due circoscrizioni dove si sono riscontrate le maggiori difficoltà iniziali. Un caso eclatante è quello di via Tartaro, in Quarta circoscrizione, su cui Solori ha effettuato un carotaggio specifico. È emerso che su 234 unità familiari, 32 sono risultate non avere un'utenza Tari: il 13,6% non era dunque a norma, prima sconosciuto sotto il profilo tributario.

## Mercato due ruote, ancora: il primo semestre chiude a +13,2%, incide la forte spinta degli scooter

MILANO, 1 LUG. – Il mercato delle due ruote a motore chiude il primo semestre del 2026 confermando una tendenza già emersa nei mesi precedenti: gli scooter continuano a sostenere la crescita del comparto, mentre il segmento delle moto registra un andamento più contenuto.

La dinamica riflette un contesto economico ancora caratterizzato da incertezza, che induce maggiore prudenza nelle scelte di acquisto, soprattutto per i veicoli di valore più elevato. In questo scenario, gli scooter confermano il loro ruolo centrale grazie alla crescente domanda di mobilità urbana, mentre il comparto moto sembra indirizzarsi verso livelli di mercato più fisiologici, dopo gli anni di crescita sostenuta favorita anche dall'effetto post-pandemia. Sul fronte dell'elettrico, il settore accoglie con favore l'approvazione definitiva

del DPCM Automotive, che destina 90 milioni di euro al sostegno dell'acquisto di motoveicoli e quadricicli elettrici nel periodo 2027-2030, assicurando continuità agli incentivi introdotti nel 2021, grazie ai quali sono già stati immessi sul mercato circa 140 mila veicoli elettrici.

IL MERCATO DI GIUGNO – Segno più per il mercato delle due ruote a motore anche nel sesto mese dell'anno: giugno, infatti, totalizza 50.512 veicoli e un incremento dei volumi pari a +14,28%. Entrando nel dettaglio dei segmenti, gli scooter mettono a segno la migliore performance con un incremento del 18,56% e 31.074 unità; seguono le moto, in crescita dell'8,06% e 17.541 veicoli immatricolati; in positivo anche i ciclomotori, che chiudono il mese con un +8,03% e 1.897 unità.

MERCATO CUMULATO – Il mercato cresce a doppia cifra anche nel primo semestre dell'anno, segnando un incremento del 13,29% e 228.181 unità. Anche nei valori cumulati gli scooter incassano il miglior risultato con una crescita del 17,04% e 132.351 veicoli targati; buono, ma più contenuto, l'andamento delle moto, che registrano un incremento del 7,94% e 88.366 unità.

MERCATO ELETTRICO – Significativa a giugno la performance dei veicoli a zero emissioni, dovuta alla progressiva immatricolazione dei veicoli acquistati con l'Ecobonus statale, ma anche a un confronto con un giugno 2025 piuttosto fiacco: nel sesto mese dell'anno il mercato elettrico cresce del 63,55% e 1.485 unità. I valori cumulati si attestano al +20,70% e 5.376 unità.



## ASSOCIAZIONE ABC PRESENTA IL REPORT SOCIALE 2025: TRASPARENZA, RISULTATI E VALORE CONDIVISO

Rendere conto di ciò che è stato realizzato, ma soprattutto dimostrare come ogni contributo ricevuto si traduca in progetti concreti a favore dei bambini chirurgici e delle loro famiglie. Con questo obiettivo ABC Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo presenta il Report Sociale 2025, il documento che racconta l'impatto delle attività svolte nell'ultimo anno e che diventa l'occasione per rilanciare l'importanza del 5x1000, uno strumento fondamentale per garantire continuità e sviluppo ai progetti dell'Associazione.

Il Report Sociale fotografa un 2025 di crescita per ABC, che ha rafforzato il proprio sostegno ai bambini chirurgici del Burlo Garofolo e alle loro famiglie. Nel corso dell'anno l'Associazione ha garantito 264 accoglienze gratuite nelle Case ABC, offrendo 1.596 notti di ospitalità ai nuclei familiari provenienti da fuori Trieste, e ha affiancato 415 famiglie attraverso il servizio di supporto psicologico in reparto. Il 2025 è stato inoltre l'anno dell'acquisto di tre nuovi appartamenti destinati a diventare le nuove Case ABC, un investimento strategico pensato per assicurare

continuità al progetto di accoglienza e rispondere ai bisogni di un numero crescente di famiglie. "Il bisogno delle famiglie che supportiamo è in costante crescita e per questo è fondamentale poter contare su strumenti che garantiscano continuità e solidità ai nostri progetti. Il 5x1000 è uno di questi: una scelta semplice che si traduce ogni giorno in aiuti concreti per i bambini chirurgici e le loro famiglie" spiega la presidente di ABC, Maria Cristina Pedicchio.

La pubblicazione del Report Sociale assume un significato particolare nel periodo dedicato alla

destinazione del 5x1000. Il documento mostra con trasparenza come le risorse raccolte dall'Associazione si trasformino in servizi, progetti e opportunità concrete per i bambini chirurgici e le loro famiglie, ricordando al tempo stesso che destinare il 5x1000 ad ABC rappresenta un modo

concreto per contribuire a dare continuità a questo impegno.

Dal supporto psicologico fin dalla diagnosi prenatale all'accoglienza gratuita nelle Case ABC, fino agli investimenti a sostegno della chirurgia pediatrica, ogni intervento raccontato nel Report Sociale è il risultato della fiducia di migliaia di sostenitori. Una rete che può continuare a crescere anche attraverso una semplice firma.

Per destinare il 5x1000 ad ABC Associazione per i Bambini Chirurgici del

Burlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi dedicato agli Enti del Terzo Settore e indicare il codice fiscale dell'Associazione: 01084150323

Sulla la pagina dedicata del sito dell'Associazione, è possibile approfondire come il 5x1000 contribuisce a sostenere i progetti di ABC, trasformandosi in un aiuto concreto per i bambini chirurgici e le loro famiglie. A questo link è possibile scaricare il Report Sociale 2025.

### MyAouiVerona la app per muoversi dentro gli ospedali

E' operativa anche al Policlinico "Rossi" di Borgo Roma e l'Ospedale donna bambino di Borgo Trento, l'app MyAouiVerona per la navigazione indoor. Grazie alla nuova applicazione gli utenti vengono orientati ed accompagnati all'interno delle diverse sedi tramite indicazioni precise su reparti e ambulatori, con mappe e percorsi dedicati, oltre a feedback vocali a misura di paziente.

Partita solo con le mappe dell'ospedale di Borgo Trento, adesso l'app è completa. A tutti gli utenti che già l'a-

vevano scaricata è consigliato disinstallare e installare nuovamente MyAouiVerona per un migliore reset degli aggiornamenti.

L'app MyAouiVerona. Si tratta di un navigatore indoor che semplifica la vita dei pazienti. Una App per Android e iOS dotata di mappe digitali, comandi e feedback vocali che guidano gli utenti all'interno degli ambienti ospedalieri e per questo ha ottenuto il patrocinio dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. I servizi sono accessibili a chiunque e ogni paziente

può trovare il percorso più adatto alla propria capacità motoria. L'App segnala infatti percorsi alternativi adatti a sedia a rotelle e a coloro che hanno difficoltà motorie. Ripetitori bluetooth nei due ospedali. I ripetitori bluetooth (iBeacon) sono una tecnologia già attiva da tempo nei due ospedali Aoui, e finora utilizzata dai Vigili del Fuoco per interventi di emergenza. Sono alimentati a batteria con durata dai 4 ai 10 anni, un sistema che richiede una bassa manutenzione e bassi costi di

### Medication review e deprescribing. Benzodiazepine, statine e diuretici i farmaci più rimossi

Psicofarmaci come antidepressivi e benzodiazepine, statine, diuretici e inibitori di pompa protonica (gastroprotettori) rientrano tra le categorie di farmaci maggiormente eliminati o ridotti per i pazienti in politerapia.

Continua infatti in Aoui l'attività di Medication review e deprescribing, iniziata nel 2024 con il progetto pilota di revisione dei trattamenti farmacologici, con il coordinamento del prof. Gianluca Trifirò, farmacologo clinico e prof. ordinario di Farmacologia, e con il coinvolgimento dell'UOC di Geriatria B, diretta dal prof. Mauro Zamboni e dell'UOC Medicina Interna C, diretta prima dal prof. Pietro Minuz ed ora dal prof. Luca Dalle Carbonare. Quest'anno l'attività si è ampliata, includendo le UOC Medicina d'urgenza, diretta dal prof. Domenico Girelli, e Medicina generale B, diretta dalla

prof.ssa Simonetta Friso.

Valore assistenziale della gestione polifarmacoterapie. Nella fascia d'età over 65, circa il 30% dei pazienti assume quotidianamente 10 o più farmaci. Questa condizione, definita politerapia farmacologica, espone il soggetto a un elevato rischio di eventi clinici avversi, tra cui interazioni farmacologiche e reazioni indesiderate ai farmaci. Perciò, il progetto veronese ha studiato e dimostrato come la revisione periodica delle terapie e la sospensione di farmaci potenzialmente inappropriati o innessari in ospedale giochino un ruolo fondamentale nella tutela dei pazienti anziani e fragili. I dati dei primi 100 pazienti con un'età media di 85 anni presi in esame per il progetto pilota documentano l'impatto positivo della rivalutazione delle terapie farmacologiche: in concreto, sono stati sospesi circa quattro

farmaci inappropriati per paziente.

Risparmi per il SSN. Non solo un risparmio per il paziente stesso, ma al miglioramento delle cure si accompagna una significativa sostenibilità economica per il Sistema sanitario nazionale: di 60 mila euro è il risparmio annuo dei primi 100 pazienti valutati. Un beneficio che potrebbe essere di gran lunga superiore considerando anche la riduzione delle ri-ospedalizzazioni correlate alle reazioni avverse ai farmaci, contribuendo così a una gestione più efficiente delle risorse sanitarie.

IA per il deprescribing. Dalla collaborazione dei farmacologi clinici di Aoui Verona e degli informatici della sezione di farmacologia dell'Università di Verona è nato lo spin-off accademico Inspire, specializzato in big data analytics e strumenti digitali per la sanità.

## UPI Veneto, il presidente Pasini: "Dal Consiglio regionale un segnale forte e unanime per restituire piena dignità alle Province"

Il presidente di UPI Veneto Flavio Pasini accoglie con grande soddisfazione l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio regionale del Veneto, della risoluzione presentata dal Consigliere Stefano Marcon, precedente Presidente di UPI Veneto e già vicepresidente vicario nazionale, con cui si chiede al Parlamento e al Governo l'avvio della revisione della Legge Delrio, ripristinando l'elezione diretta del Presidente della Provincia e degli organi politici provinciali, rafforzando altresì le funzioni in carico agli Enti con risorse



adequate e funzionali alle esigenze dei territori. Un voto, quello del Consi-

glio Regionale, condiviso da tutte le forze politiche, che conferma come, al di là delle

appartenenze, sia ormai diffusa la consapevolezza della necessità di restituire alle Province piena legittimazione democratica e strumenti adeguati per svolgere le proprie funzioni al servizio dei territori e delle comunità.

"Desidero innanzitutto congratularmi con Stefano Marcon per questo importante risultato - evidenzia il presidente Pasini -. Questa risoluzione rappresenta la naturale prosecuzione del grande lavoro che ha portato avanti negli anni alla guida di UPI Veneto e come vicepresidente vicario di UPI nazionale. In quei ruoli ha sempre

sostenuto, in sinergia con i presidenti delle Province venete e con UPI nazionale, la necessità di superare i limiti della Legge Delrio e di restituire ai nostri Enti piena dignità istituzionale. Oggi, da consigliere regionale, ha saputo trasformare quell'impegno in un'iniziativa capace di raccogliere il consenso unanime dell'intero Consiglio regionale. È un risultato significativo per tutto il sistema delle autonomie locali."

"L'approvazione unanime di questa risoluzione rappresenta un passaggio politico di grande importanza

- dichiara Pasini -. Il fatto che tutte le forze politiche abbiano sostenuto questa iniziativa dimostra che esiste una consapevolezza comune: la riforma Delrio ha lasciato irrisolte molte criticità e oggi è maturo il tempo per restituire alle Province una piena rappresentanza democratica attraverso il ritorno all'elezione diretta dei Presidenti e degli organi provinciali. È un segnale forte che il Veneto invia alle istituzioni nazionali e che auspichiamo possa tradursi rapidamente in un intervento legislativo concreto" conclude Pasini.



# **FIERACAVALLI AMPLIA IL PROGETTO CON IL CARCERE DI MONTORIO: AL VIA “TERRENI FERTILI” CON I PRIMI TIROCINI**

Dopo dieci anni di attività, si rinnova la collaborazione tra Fieracavalli, ASD Horse Valley e la Casa Circondariale di Verona con il progetto “Fieracavalli - Terreni Fertili” che introduce, rispetto al precedente,

cinque tirocini destinati ai detenuti diplomati e l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso nuovi percorsi dedicati all'accoglienza, alla ristorazione e ai servizi di hospitality.

Nato dalla convinzione che la

relazione tra uomo e cavallo possa diventare un'occasione di crescita personale e professionale, la collaborazione con il carcere di Montorio ha coinvolto - dal 2016 a oggi - 184 detenuti, portando al conseguimen-

to di 58 diplomi di tecnico di scuderia attraverso un percorso formativo realizzato con il contributo di veterinari, maniscalchi e istruttori specializzati, che negli anni hanno portato la loro esperienza all'interno della



## **Carlo Trestini confermato in Ance Nazionale vice presidente relazioni industriali e affari sociali.**



Carlo Trestini resta ai vertici dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Il presidente di ANCE Verona è stato infatti confermato vicepresidente nazionale con delega alle Relazioni Industriali e agli Affari Sociali, entrando a far parte della squadra che accompagnerà il nuovo presidente Antonio Ciucci, eletto all'unanimità dall'Assemblea nazionale dell'associazione.

Una conferma che rafforza il

ruolo di Verona nel panorama nazionale delle costruzioni e che premia il percorso associativo di Trestini, oggi al secondo mandato nella vicepresidenza nazionale. Sessant'anni, originario di Montecchia di Crosara e titolare dell'impresa edile Caltran Giovanni Battista Srl, Trestini porta con sé una lunga esperienza nel comparto: è stato per otto anni presidente della Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE), prima di assumere

quattro anni fa la delega nazionale alle Relazioni Industriali e agli Affari Sociali, ora rinnovata fino al 2030.

«Accolgo questa conferma con grande senso di responsabilità - commenta Carlo Trestini -. È un incarico che mi permette di continuare a lavorare su temi fondamentali per il futuro del comparto, dalla tutela del contratto collettivo al rafforzamento del sistema bilaterale, fino alla sicurezza, alla formazione e alla valorizzazione delle imprese

e dei lavoratori. È anche un riconoscimento che desidero condividere con ANCE Verona, una realtà che in questi anni ha saputo crescere grazie al lavoro di squadra e alla partecipazione attiva di imprenditori e struttura associativa».

L'Assemblea nazionale ha eletto presidente Antonio Ciucci, imprenditore romano che succede a Federica Brancaccio. P

er Trestini si apre ora un nuovo quadriennio di impegno nazionale che si affiancherà alla conclusione del suo mandato alla guida dei costruttori veronesi, prevista entro la fine dell'anno.

Casa Circondariale. Il nuovo protocollo d'intesa, attivo fino al 2028, apre una nuova fase, introducendo tirocini pratici di tre mesi pensati per favorire una maggiore autonomia e nuove opportunità di reinserimento sociale e lavorativo. Nel periodo di validità del protocollo, cinque detenuti ogni anno che avranno completato il corso di tecnico di scuderia e che saranno autorizzati a operare all'esterno della Casa Circondariale di Verona grazie ai permessi previsti dall'articolo 21 svolgeranno un tirocinio a Corte Molon, affiancando lo staff nelle attività quotidiane del centro ippico e applicando sul campo le competenze acquisite.

## *Vino, CCLAA: Verona leader in Italia, ma contrazione pesa su intera economia*

Con un calo dell'export di vino pari al 5%, il danno economico per Verona e provincia ammonterebbe a 261 milioni di euro. Lo “scenario 1” dello studio condotto da Economics Living Lab, spin-off dell'Università di Verona (Dipartimento di Scienze economiche), illustrato ieri sera presso la Camera di Commercio di Verona, che ha commissionato lo studio, è quello meno negativo in una griglia di ipotesi che prevede impatti fino a -1,3 miliardi di euro annui sull'economia provinciale.

Il quadro sul settore fornito dal professor Francesco Pecci tiene conto non solo delle potenziali perdite delle imprese vinicole, ma anche dei fornitori, della comunità che lavora e trae beneficio da un comparto storicamente contraddistinto da un forte valore aggiunto. “Una contrazione della domanda - ha detto Francesco Pecci - che genera impatti rilevanti non solo diretti ma soprattutto indiretti e indotti, con effetti significativi sul Pil, e destinati a ripercuotersi sui redditi delle

famiglie e sulle entrate fiscali”. L'analisi dell'impatto si basa sulla matrice di contabilità sociale dell'economia provinciale; a una contrazione dell'export del 5% corrisponde un calo delle vendite di vino pari a 53 milioni di euro che generano una riduzione di oltre 186 milioni di euro sui settori produttivi coinvolti



direttamente e indirettamente e una riduzione dei redditi di lavoro e di capitale, che si traducono in una diminuzione della ricchezza prodotta (il Pil) di 75,5 milioni di euro per un totale di oltre 261 milioni di euro. Applicando una riduzione dell'export del 7%, valore assai vicino al saldo dell'export scaligero nel primo trimestre 2026 del settore bevande

(dove il vino pesa per oltre il 90%), di -7,4%, la perdita totale per l'economia veronese supera i 366 milioni di euro. “Verona - ha commentato il presidente della Camera di Commercio veronese, Paolo Arena - vanta il primato tra le province italiane per export e valore della produzione. A ciò si aggiunge il fenomeno enoturistico, in grado di generare ulteriori benefici e lavoro che dà ulteriore valore a un asset imprescindibile per il nostro territorio. Le difficoltà strutturali che oggi sconta il comparto a livello globale, nazionale e locale ci impone - ognuno per propria competenza - l'analisi e lo studio di soluzioni che possano salvaguardare uno dei comparti chiave di Verona. È questa la call to action che la Camera rivolge alle istituzioni e alle categorie interessate”. Secondo il Servizio Studi e Ricerca dell'ente camerale, Verona rappresenta uno dei principali poli vitivinicoli del Paese, con oltre 7mila vitivinicoltori, più di 24mila ettari di superficie vitata, 15 Doc e 5 Docg. I

## **Verona pioniera nell'educazione a scuola sul primo soccorso: oltre 21 mila studenti formati grazie al sostegno della Fondazione famiglia Rana**

Imparare a proteggere e salvare una vita aiuta anche a radicare fiducia in se stessi e senso di responsabilità. È da questa intuizione, oggi supportata da una delle più ampie raccolte dati realizzate in ambito scolastico sul rapporto tra educazione e benessere giovanile, che è partito a Verona il format educativo “Pillole di Primo Soccorso Peer to Peer”. Un modello innovativo che trasforma gli studenti da destinatari passivi della formazione a protagonisti attivi del processo educativo, contribuendo ad aumentare il benessere e l'autostima, laddove prima invece si registrava diffusa fragilità emotiva.

Un progetto educativo unico in Italia L'iniziativa è promossa dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, che dal 2021 ha costruito una vera e propria filiera educativa della riabilitazione cardiopolmonare, coinvolgendo finora oltre 21.000 studenti veronesi.

Un percorso che, grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, è divenuto unico nel panorama nazionale per come accompagna bambini e ragazzi lungo tutto il loro cammino scolastico.

Il sostegno della Fondazione Famiglia Rana

Questo risultato straordinario è reso possibile dal sostegno economico della Fondazione Famiglia Rana, che ha creduto nel valore dell'iniziativa consentendo di ampliare il progetto a migliaia di studenti e di integrare nella formazione una componente di ricerca dedicata al benessere degli adolescenti. Grazie a questo contributo, l'insegnamento delle manovre salvavita è diventato anche uno strumento per ascoltare i giovani, comprenderne i bisogni e valorizzarne le potenzialità.

“Questo progetto è eccezionale per numerosi motivi: rimette al centro la preziosità della vita, promuove il senso di cura per il prossimo e va-

lorizza la responsabilità personale, ispirando coraggio e spirito di iniziativa. Come padre, come cittadino e come imprenditore, sono felicissimo di essere da anni al fianco dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per formare sempre più giovani nelle pratiche di primo soccorso” dichiara Gian Luca Rana, CEO di Pastificio Rana. “Mettere un ragazzo nelle condizioni di salvare la vita altrui significa anche aiutarlo a scoprire il valore della propria. Con questo progetto abbiamo voluto sostenere un percorso di competenze, consapevolezza e fiducia, trasformando la formazione in un'esperienza capace di lasciare un segno profondo nell'anima dei giovani e di impattare positivamente sulla persona soccorsa tanto quanto sul soccorritore, alimentando una visione sempre più solidale e altruistica della società. Credo da sempre nel valore della vita, del rispetto, del coraggio, del senso civico



a cura di DANIELA CAVALLO

# "CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"



## L'educazione dei turisti: non tutto è permesso

Ogni estate si riaccende il dibattito sul turismo nei centri storici. C'è chi punta il dito contro i B&B, chi contro il numero eccessivo di visitatori, ma forse il problema più evidente è un altro: l'educazione di una parte dei turisti e il rispetto delle regole e di chi in quelle città vive ogni giorno. Troppo spesso, però, il confronto pubblico finisce per concentrarsi sugli effetti del fenomeno anziché sulle sue cause. Si interviene su ciò che è più visibile, senza affrontare il nodo principale: il comportamento di chi considera una città d'arte come un luogo dove tutto è consentito.

Passeggiando per il centro di Verona si assiste a scene che fino a qualche anno fa sarebbero sembrate impensabili. In via Mazzini, area pedonale per eccellenza, ho visto una coppia di turisti asiatici attraversarla in monopattino, suonando il campanello ai pedoni affinché si spostassero. Alle osservazioni di chi ricordava che il transito era vietato, hanno continuato

imperterriti, come se la regola non li riguardasse. Poco distante, nei pressi delle Arche Scaligere, un turista passeggiava con la camicia completamente sbottonata, boxer, ciabatte e asciugamano in mano, come se fosse diretto in spiaggia e non si trovasse nel cuore di una città patrimonio di storia e cultura. Non è raro, inoltre, vedere ragazze straniere girare praticamente in costume da bagno, dimenticando che un centro storico non è uno stabilimento balneare.

Ci sono poi gesti che raccontano una totale mancanza di rispetto per il patrimonio artistico. Basta osservare la Casa di Giulietta: le pareti continuano a essere deturpate da migliaia di gomme da masticare appiccicate dai visitatori, uno spettacolo indecoroso che nulla ha a che vedere con il romanticismo del luogo e che rappresenta semplicemente un atto di inciviltà.

Anche il decoro urbano paga il prezzo di un turismo poco attento. Nelle strade del centro si accumulano rifiuti abbandonati senza

alcuna cura, spesso senza il minimo rispetto per la raccolta differenziata. Cartoni, bottiglie, lattine e confezioni vengono lasciati ovunque, aumentando il lavoro di chi ogni giorno deve restituire dignità alle vie della città. Quando cala la sera, la situazione spesso peggiora. Oltre al rumore continuo dei trolley che sobbalzano sui sampietrini, non è raro sentire gruppi di giovani turisti stranieri che, dopo aver trascorso la serata nei locali, percorrono i vicoli del centro storico cantando, urlando, rincorrendosi o parlando a voce altissima fino a notte fonda.

Chi abita in quelle strade si ritrova a convivere con schiamazzi che trasformano un luogo storico in una sorta di parco divertimenti a cielo aperto.

Naturalmente non si può fare di tutta l'erba un fascio. Una parte dei visitatori rispetta Verona e contribuisce positivamente alla sua economia e alla sua immagine; tuttavia basta una minoranza a compromettere la qualità della vita dei residenti e a

lasciare un'impressione di degrado che non rende giustizia alla città.

Per questo appare semplicistico pensare che il problema dei centri storici si risolva limitando o vietando i B&B. I B&B possono contribuire ad aumentare i flussi turistici, ma non sono la causa dell'inciviltà. Concentrarsi esclusivamente su questo aspetto significa affrontare un effetto e non il problema reale. Anche con meno strutture ricettive, infatti, comportamenti irrispettosi continuerebbero a verificarsi se manca un'efficace educazione al rispetto delle regole e una gestione capace di farle osservare.

La questione è molto più profonda e riguarda la gestione del turismo. Serve una visione che metta al centro il rispetto: informare i visitatori sulle regole, farle rispettare con controlli efficaci e far capire che visitare una città significa essere ospiti, non padroni.

Il rispetto per gli abitanti è il primo passo per tutelare una città: sono loro a renderla viva

tutto l'anno, a custodirne l'identità e a mantenerne il tessuto sociale. Se il messaggio che passa è che ai turisti tutto è concesso, il rischio è che i centri storici diventino scenografie senza anima, dove chi ci vive viene



relegato a comparsa. Una città d'arte non ha bisogno di meno turismo: ha bisogno di un turismo più consapevole, più civile e più rispettoso.

## A Santa maria di Zevio parte la sperimentazione dell'"isola di prossimità" per i grandi condomini

Un nuovo modello di raccolta dei rifiuti, progettato per rispondere alle esigenze dei condomini con un elevato numero di utenze e per accompagnare il territorio verso una tariffazione sempre più puntuale. È partita a Santa Maria di Zevio la sperimentazione dell'"isola di prossimità" voluta da ESA-Com, che coinvolgerà inizialmente un condominio composto da 45 utenze. Il progetto è stato illustrato ai

residenti durante un'apposita assemblea condominiale, nella quale sono state spiegate le modalità di funzionamento dei nuovi contenitori destinati alla raccolta del rifiuto organico e del secco residuo. Ogni utenza continuerà a utilizzare il proprio bidone dotato di microchip. Avvicinando il contenitore alla struttura, il sistema ne riconoscerà automaticamente il codice e consentirà l'apertura del cassonetto. Il bidone

si dovrà svuotare quindi nell'apposito alloggiamento, permettendo di registrare il conferimento e di verificare che il servizio venga utilizzato esclusivamente dagli utenti autorizzati del condominio. L'accesso tramite microchip consentirà una tracciabilità più precisa e renderà più semplice individuare eventuali conferimenti non conformi. L'area sarà inoltre videosorvegliata, sia per tutelare gli utenti sia per prevenire abbandoni e utilizzi impropri. Il sistema permetterà ai condomini di conferire organico e secco in qualsiasi momento della giornata, senza dover attendere il giorno e l'orario previsti dal tradizionale servizio porta a porta. I contenitori saranno anche in grado di comunicare a ESA-Com il proprio grado di

riempimento, consentendo di programmare gli svuotamenti in base alle effettive necessità e di evitare passaggi non necessari.

Particolare attenzione è stata dedicata al contenitore dell'organico, dotato di un sistema enzimatico per l'abbattimento degli odori, elemento particolarmente importante in un contesto condominiale con numerose utenze. Ogni blocco di contenitori ha un costo indicativo di circa 4/6 mila euro, inizialmente sostenuto interamente da ESA-Com. Come tutti gli investimenti destinati al miglioramento del servizio, il costo entrerà successivamente nel quadro complessivo dei costi che concorrono alla determinazione della tariffa. Quello di Santa Maria di Zevio sarà un vero e proprio condominio pilota.



Osservatorio Sol Expo-Teatro naturale: olio italiano, segnali di ripresa nella GDO nel secondo trimestre. volumi in crescita del 6%

Segnali di ripresa dell'olio italiano sugli scaffali dei supermercati nel secondo trimestre del 2026, dopo un primo semestre ancora in flessione. Se infatti nei primi sei mesi dell'anno le vendite di olio nazionale si sono fermate a 57 milioni di litri, contro i 62 milioni dello stesso periodo del 2025, con un calo del fatturato di quasi 100 milioni di euro, tra aprile e giugno i volumi sono tornati a crescere, passando da 37,1 milioni di litri del secondo trimestre 2025 a 39,5 milioni di litri nel 2026 (+6%, dati Nielsen). Un trend che indica che i consumatori non si sono disaffezionati all'oro verde italiano. Un dato ancor più importante se si considera che, nello stesso periodo, le vendite di olio comunitario sono diminuite

del 3%, con i volumi scesi da 130,6 milioni di litri del secondo trimestre 2025 a 126,8 milioni di litri dello stesso periodo del 2026.

A evidenziarlo è l'elaborazione dati dell'Osservatorio Sol Expo-Teatro Naturale, che monitora l'andamento del settore rappresentato dalla rassegna di Veronafiere dedicata all'olio d'oliva, in programma dal 28 febbraio al 2 marzo 2027 (solexpo.it). L'aumento dei volumi di olio italiano venduti nella Grande Distribuzione, però, non ha dato una boccata d'ossigeno al mondo della produzione che vede le giacenze rimanere alte, essendo passate dalle 134 mila tonnellate di aprile alle 112 mila tonnellate di giugno secondo i dati del report Frantoio Italia dell'ICQRF.



## 'EFFATÀ' IL NUOVO STUDENTATO UNIVERSITARIO DELL'ISTITUTO FORTUNATA GRESNER

Un luogo di formazione, di accoglienza e crescita pensato per accompagnare le giovani generazioni nel loro percorso universitario. Inaugurato oggi,

lunedì 13 luglio, 'Effatà', il nuovo studentato dell'Istituto Fortunata Gresner. Il progetto nasce in collaborazione con ESU grazie ai fondi PNRR destinati agli alloggi

universitari e accoglierà 25 studenti e studentesse.

Al taglio del nastro erano presenti il Direttore dell'Istituto Fortunata Gresner Carlo Nogara, il Vescovo di Verona Mons. Domenico Pompili, il presidente di ESU Verona Claudio Valente e il prorettore vicario dell'Università di Verona Giovanni De Manzoni.

"Il nuovo studentato nasce da un percorso educativo che negli ultimi anni ha visto l'Istituto Fortunata Gresner rafforzare il proprio impegno a favore dei giovani, promuovendo progetti che coniugano formazione, accoglienza e accompagnamento

alla crescita personale - sottolinea Carlo Nogara, Direttore dell'Istituto Fortunata Gresner -. Il nome "Effatà", parola di origine aramaica che significa 'Aperti', richiama un'espressione evangelica significativa per il nostro Istituto, perché sintetizza la missione di Don Antonio Provolo, che ha dedicato la propria vita all'educazione e all'inclusione dei giovani, con un'attenzione speciale verso le persone più fragili. Per questo, lo studentato non è solo un'opera abitativa, ma un progetto educativo: apre spazi, opportunità e percorsi di crescita, in un contesto di



accoglienza e comunità".

Nello specifico, la struttura è collocata al terzo piano dell'Istituto Fortunata Gresner (ingresso da Stradone Provolo, 18) e mette a disposizione complessivamente 25 posti letto: 17 destinati a studenti meritevoli e 8 posti letto riservati a studenti meritevoli e che necessitano di supporto, selezionati in collaborazione con ESU Verona. Oltre alle camere (12 doppie e una singola) la struttura

comprende una cucina comune, e uno spazio dedicato alla socialità e allo studio, arredato con divani e televisione, pensato per favorire la condivisione e la vita di comunità.

"La preziosa collaborazione con l'Istituto Gresner rappresenta un tassello fondamentale nel mosaico di quella residenzialità universitaria diffusa che, come ESU, stiamo promuovendo con convinzione su tutto il territorio veronese.

## Motorismo Storico, diventa legge regionale la proposta di Bozza (fi)

Motorismo storico, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il progetto di legge del consigliere e capogruppo di Forza Italia Alberto Bozza "Valorizzazione e tutela dei motoveicoli e degli autoveicoli di interesse storico e collezionistico". È il secondo provvedimento di Bozza a favore dei veicoli storici, dopo la riduzione del 25% del bollo auto approvato nella scorsa legislatura.

"La Regione riconosce auto e moto storiche come patrimonio culturale e turistico, e annulla le limitazioni alla circolazione", dice Bozza.

Attualmente la Regione Veneto prevede per auto e moto storiche il divieto di circolare dalle 8:30 alle 18:30 dal lunedì al sabato nella fascia annua 1 ottobre - 30 aprile (DGR 238 del 02/03/2021). Con la nuova legge di Forza Italia, invece, i veicoli di rilevanza storica e collezionistica ultratrentennali (non utilizzati per l'attività professionale) potranno circolare liberamente; mentre i veicoli fra i venti e i trent'anni (anch'essi certificati di rilevanza storica) potranno circolare per recarsi presso officine e carrozzerie per la manutenzione o per partecipare a manifestazioni e raduni.

La legge Bozza riconosce anche il particolare valore storico e culturale del motorismo storico, quale anche elemento di promozione turistica del territorio. Il consigliere forzista infatti ricorda: "Il motorismo storico è un segmento che oltre ad avere valenza culturale, è un volano importante sul piano economico. Pertanto, ritenevamo giusto superare le eccessive limitazioni alla circolazione che rischiavano di depauperare questo patrimonio non consentendo la necessaria manutenzione dei veicoli e che il periodico uso necessario per mantenere l'idoneità tecnica".

Bozza confuta anche la tesi ambientalista di chi era

contrario allo stop ai divieti: "È chiaro che un'auto costruita più di trent'anni fa non può soddisfare gli stringenti requisiti imposti dalle attuali normative ambientali, ma la circolazione di veicoli storici incide in termini irrilevanti sull'inquinamento, sia per il numero assai ridotto che per la loro modalità di utilizzo, con brevi tragitti. I veicoli con anzianità dai 20 ai 30 anni sono appena lo 0,3 per cento di quelli circolanti; i veicoli ultratrentennali sono utilizzati sporadicamente. Inoltre, c'è una giurisprudenza che si è espressa affinché ci sia un bilanciamento tra l'esigenza ambientale e quella di tutela del patrimonio artistico e culturale del motorismo storico".



Alberto Bozza

## Presentata la 3ª edizione di Vinitaly.usa già 250 espositori, verso il sold out

Approda a New York City, nell'ambito del Tour Mondiale Vespucci e del programma delle celebrazioni ufficiali per il 250° anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti, la campagna di comunicazione e incoming di Vinitaly dedicata al mercato statunitense. Il brand fieristico della promozione del vino italiano nel mondo targato Veronafiere ieri ha celebrato il prodotto simbolo dell'alleanza Italia-USA a bordo del veliero Amerigo Vespucci, attraccato nel porto di New York nell'ambito della North America Campaign 2026 promossa dal Ministero della Difesa e della Marina Militare, prodotta da Difesa Servizi S.p.A., in sinergia con i ministeri degli Affari esteri

e della Cultura e dei ministri per lo Sport e i Giovani e per le Disabilità, con il supporto di ITA-Italian Trade Agency. Tra gli obiettivi del presidio nel mercato che vale quasi 1/4 del totale export vinicolo italiano, la presentazione a circa 40 buyer selezionati dalle macroregioni del Nord America della terza edizione

di Vinitaly.USA, in programma il 26 e 27 ottobre al Pier 36 di New York. A oggi, l'evento registra già 250 espositori rappresentativi dei principali territori e denominazioni e si avvia verso il sold out degli 11 mila metri quadrati espositivi disponibili. Hanno già aderito, infatti, i Consorzi di tutela Asti Docg, Brunello di Montalcino,



Doc Sicilia, Prosecco Doc e Vini dell'Elba, oltre a Italia del Vino. Confermate anche le collettive regionali di Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Sardegna, mentre altre importanti partecipazioni sono in fase di definizione. A queste si aggiunge una delegazione di 95 aziende organizzata da ITA-Italian Trade Agency.

"Siamo al lavoro sia in Italia sia negli Stati Uniti, dove stiamo realizzando un'articolata grande campagna di incoming che, a partire da Vinitaly.USA, punta a coinvolgere gli operatori anche in vista della 59ª edizione di Vinitaly nel 2027. L'area del North East americano è particolarmente strategica che vale il 19% dei consumi totali di vino italiano a volume e il 22% a valore - ha dichiarato il presidente di Veronafiere nel corso della presentazione della 3ª edizione di Vinitaly.USA a bordo del Vespucci, Federico Bricolo -.

## ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"La matematica mi piace ma preferisco non parlarne", si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi - docente presso la scuola di formazione professionale "San Giuseppe" di Verona - abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: "La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!". Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo "Alla Piccola Posta... in pillole" per tutto il 2026.

Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.  
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO  
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.  
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

**La matematica mi piaceva molto, da piccolo ero un mostro con i calcoli a mente. Ma adesso ho trovato una difficoltà estrema, che ho perso l'interesse per questa materia. Ma preferisco non parlarne, di questa materia...**

Mike C.

**A me non piace, ma son costretta a farla. (Mi piace fare solo addizioni e moltiplicazioni).**

Sabrina B.



a cura di GIANFRANCO IOVINO

## LEGGENDO & SCRIVENDO

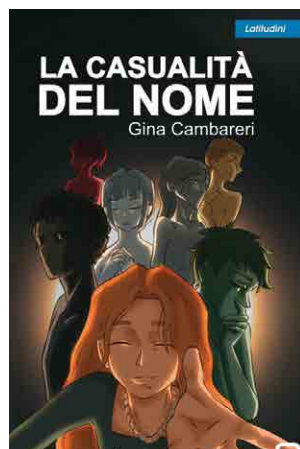
### GINA CAMBARERI: la scuola come insegnante di vita, professione e ispirazione narrativa.

*“Nel liceo in cui insegna la giovane professoressa Maria Vittoria Cambioli, la quotidianità assume i contorni di un moderno Purgatorio dantesco. I corridoi della scuola sono popolati da figure eccentriche, ognuna incarnazione vivente di un vizio o di una virtù: Bianca Umiltà, Rosa Pudore, Generoso Blu e molti altri.”*

Parte così l'incipit del nuovo lavoro editoriale di Gina Cambareri, calabrese di nascita ma dal 2003 a Verona, dove svolge l'attività di docente. Già autrice di altri successi editoriali, torna in libreria con **LA CASUALITÀ DEL NOME** (Echos Edizioni), che chiediamo all'autrice di presentarci.

«*La casualità del nome* è un romanzo che nasce nei corridoi di un istituto che abbraccia ogni età, dalla scuola dell'infanzia al liceo. È un ambiente che tutti pensiamo di conoscere, ma che in realtà custodisce dinamiche sottili, simboli nascosti e piccole situazioni quotidiane. La storia prende vita nella famigerata 3D della scuola media, una classe popolata da personaggi dai nomi quasi “parlanti”, figure sospese tra il reale e il caricaturale che contribuiscono a creare un'atmosfera a metà tra il quotidiano e l'allegorico. Al centro c'è Maria Vittoria Cambioli, una docente che

attraversa questo microcosmo circondata da colleghi che incarnano vizi, virtù e fragilità profondamente umane. Il suo equilibrio viene scosso dal ritorno improvviso di Gianmarco, un amico di un tempo diventato oggi vicepresidente dal carattere spigoloso. La sua ricomparsa riapre ferite che sembravano chiuse e riaccende emozioni che Maria Vittoria aveva imparato a tenere a distanza. È un romanzo fatto di tensioni sottili, sentimenti trattenuti



e destini che si incrociano quando meno ce lo aspettiamo. Una storia che parla di identità, scelte e di tutte quelle casualità che, alla fine, casuali non sono mai davvero.»

**Qual è il tema principale della narrazione?**

«Il cuore del libro è l'identità: ciò che siamo, che crediamo di



essere e che gli altri vedono in noi. I nomi dei personaggi non sono casuali: rappresentano la loro essenza, ma anche il peso delle aspettative che li accompagnano. Accanto a questo tema centrale c'è il rapporto complesso tra Maria Vittoria e Gianmarco, un legame che oscilla tra rancore e attrazione, tra passato irrisolto e possibilità di rinascita. Il romanzo affronta anche un'altra dimensione fondamentale: il disagio giovanile. Gli studenti che popolano la scuola vivono spesso in una solitudine emotiva, schiacciati da pressioni familiari, aspettative irrealistiche o, al contrario, da

un'assenza quasi totale della figura genitoriale. In questo vuoto affettivo, il corpo docente diventa un punto di riferimento imprescindibile, talvolta l'unico. La scuola, con tutte le sue imperfezioni, emerge così come luogo di cura, di ascolto e di possibilità. È un tema che mi sta profondamente a cuore e che attraverso la narrazione in modo discreto ma costante.»

**Un libro di fantasia che si cala in una realtà che conosce bene: la scuola.**

«La scuola è un universo che conosco profondamente, ma nel romanzo ho scelto di guardarla attraverso una lente diversa. È un luogo reale,

concreto, fatto di campanelle, riunioni e lezioni, ma anche un palcoscenico emotivo dove ogni giorno si consumano conflitti, fragilità e piccole vittorie. La fantasia mi ha permesso di amplificare questi aspetti, trasformando la quotidianità in qualcosa di simbolico e, a tratti, magico.»

**A chi è indirizzata la lettura di questo libro?**

«A quanti amano le storie ambientate nel mondo della scuola, ma cercano anche qualcosa di più di una semplice cronaca quotidiana. A chi apprezza i romanzi in cui i personaggi crescono, sbagliano, si scontrano e, nonostante tutto, riescono a ritrovarsi. A chi desidera leggere un *romance* non convenzionale, dove l'amore non è mai lineare e il passato pesa come un'ombra lunga.»

**Ci racconta qualcosa in più su di lei?**

«Sono nata a Vibo Valentia, in una Calabria luminosa e contraddittoria, il 24 maggio 1974. I miei primi anni li ho trascorsi tra Gioia Tauro e Soverato, luoghi che mi hanno regalato il mare come orizzonte quotidiano e una vivacità culturale capace di accendere presto la mia immaginazione. È lì che ho scoperto il potere delle parole e il piacere di raccontare storie.

Nel 2003 sono arrivata a Verona, città che mi ha accolta

e che oggi considero casa. Qui, insieme a mio marito, cresco cinque figli e continuo a insegnare. La scuola è parte integrante della mia vita: un osservatorio privilegiato sull'animo umano. In classe non mi limito a spiegare la letteratura: la vivo, la trasmetto e la faccio respirare ai miei studenti. La scrittura resta il mio porto sicuro: dal 2015 ho pubblicato diversi romanzi, ognuno un tassello del mio mondo narrativo fatto di emozioni, legami umani, fragilità e rinascite. Scrivere è il mio modo di dare forma alle emozioni, di trasformare ciò che vedo e ciò che vivo in storie che possano parlare anche agli altri. Ogni mio romanzo nasce da un dettaglio, un gesto, una domanda che non mi lascia in pace.»

**Perché dovremmo leggere “La casualità del nome”?**

«Perché è una storia che parla di tutti noi, anche quando racconta di personaggi dai nomi insoliti. Perché unisce ironia, tensione emotiva e un pizzico di mistero. Perché mostra come il passato possa condizionare il presente, ma anche come sia possibile riscrivere il proprio destino. E perché, in fondo, ognuno di noi ha un nome che lo definisce, ma non lo imprigiona.»



## La “BlaBlaCar delle merci”: come SIWEGO riduce traffico e costi di spedizione Spazi vuoti, grandi opportunità: la sfida per una mobilità a impatto zero.

Un nuovo modo di concepire gli spazi e di ottimizzarli al massimo – per usare un principio caro alla logistica integrata – è diventato un'esigenza urgente per la nostra società.

L'obiettivo è chiaro: ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico e, soprattutto, decongestionare il traffico veicolare, sempre più soffocante nelle grandi città. In questo scenario si inserisce la *mission* di **SiWeGo!**, una start-up ad alto tasso di innovazione che punta a rivoluzionare la logistica dei trasporti. La sua piattaforma mette in contatto diretto chi deve spedire pacchi o merci con chi è già in viaggio verso la stessa de-

stinazione ed è disposto a farsi carico della consegna. Il tutto a costi contenuti e con tempi di resa spesso molto più rapidi rispetto a quelli dei corrieri tradizionali. Che si tratti di privati o professionisti, SiWeGo ottimizza l'uso delle risorse: riduce costi e tempi, diminuisce l'impatto ambientale e offre ai viaggiatori l'opportunità di monetizzare i propri spostamenti. In occasione di un incontro promosso dal *The International Propeller Club* di Verona, l'avvocato Chiara Tosi, presidente del Club, ha presentato il CEO e co-fondatore di SiWeGo, **Marcello Favalli**, che ha raccontato con entusiasmo la genesi del

progetto. L'idea di fondo trae ispirazione dal modello di *carpooling* reso celebre da BlaBlaCar, estendendolo però al trasporto merci: chi viaggia con posti o spazio libero a bordo del proprio veicolo può ospitare pacchi per conto di terzi, concordando i dettagli sulla piattaforma e ricevendo un compenso economico per il servizio reso. «Percorrendo l'autostrada e notando le tante auto con il solo conducente a bordo, mi sono chiesto:



e se qualcuno stesse facendo il mio stesso tragitto e potesse trasportare un pacco al posto mio? Da questa intuizione è nata SiWeGo!:

trasporto collaborativo per far sì che sulle strade ci siano sempre meno mezzi vuoti, meno traffico, meno inquinamento e meno sprechi. L'iniziativa sta riscuotendo un forte interesse anche da parte della Pubblica Amministrazione.

Un esempio virtuoso è la collaborazione con **ATVO** (Azienda Trasporti Veneto Orientale), che in alcune città sta sperimentando il servizio di spedizione affidato ai passeggeri del trasporto pubblico. I viaggiatori si registrano sull'App, dichiarano la propria disponibilità a prendere in carico una spedizione e, a consegna effettuata, ricevono l'accredito direttamente sul conto corrente sotto forma di rimborso spese. Alla domanda su quali siano i reali benefici per la collettività, Marcello Favalli precisa: «I bus e la rete del trasporto pubblico ottengono un'evoluzione strategica: vengono valorizzati

trasformandosi in veri e propri HUB mobili di servizi integrati. Si raggiunge così un alto grado di fidelizzazione dell'utente, offrendogli un valore aggiunto. Inoltre, l'integrazione del servizio non impatta sulla tabella di marcia del passeggero e garantisce una mobilità avanzata senza alcun investimento in nuove infrastrutture.» Indubbiamente una bella risposta a impatto zero. Per ulteriori informazioni ed esplorare questo nuovo modello di spedizione efficiente, sostenibile ed economico, è possibile visitare il sito ufficiale: [www.siwego.com](http://www.siwego.com).

Gianfranco Iovino



# LOREDANA LAMENDOLA: LA SUA PITTURA COME EVASIONE PER SCACCIARE IL BUIO DAI PENSIERI

Loredana Lamendola, per presentarsi in maniera sincera e d'impatto, si rapporta alla sua grande passione: la pittura, e ci confida: «Dipingere per me è un po' prendere le distanze dalla realtà, a volte troppo complicata, per cercare nel disegno una via di fuga o l'energia per ritrovarmi e ricaricarmi. Questo mi permette di essere pronta per la bellissima sfida che si chiama vita!»

Tarantina di nascita, ma veronese d'adozione, Loredana Lamendola si è formata professionalmente attraverso un lungo percorso iniziato con il diploma al liceo artistico "Lisippo" di Taranto, per poi conseguire la laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Padova. Nel 2009 ha iniziato a lavorare in una residenza per anziani a San Martino Buon Albergo, avendo così l'opportunità di sperimentare diverse tecniche di colore su tela fino a quando, nel 2016, ha esposto a Verona al "Fuoricorso", dando il via al suo percorso artistico di alto rilievo.

**Come nasce la sua passione per la pittura?**

«Al liceo artistico la scelta è stata determinata, più che da

una convinzione personale, dal fatto che la mia insegnante delle scuole medie aveva visto in me qualcosa che al tempo non consideravo. All'università, invece, disegnare in bianco e nero è stato un momento di evasione dalla realtà, mi ha aiutato a venire fuori da momenti di profonda solitudine. Ero a Padova, lontana dai miei affetti e in continua lotta con le mie paure e fragilità. Il colore ho iniziato a utilizzarlo per sperimentare su di me tecniche che poi ho riproposto agli anziani con i quali ancora oggi lavoro come educatrice.»

**A Verona ha realizzato molti progetti artistici. Ce ne racconta uno tra i più significativi?**

«Il più significativo è stato un progetto in collaborazione con la struttura dove lavoro come educatrice professionale. Il Primario del reparto di Pediatria dell'ospedale "Mater Salutaris" di Legnago, il dottor Federico Zaglia, mi ha chiesto di dipingere un murale per il reparto e ho pensato che sarebbe stata una bella esperienza da condividere con gli anziani e i colleghi della Fondazione in cui lavoro. È stata un'esperienza profonda a livello umano e professionale,

in cui le relazioni si sono saldate e il risultato del murale è stato molto bello.»

**Organizza serate e incontri tra artisti con lo scopo di condividere e conoscersi.**

«La Biblioteca di Caldiero mi ha dato la possibilità di organizzare, insieme a un amico e artista, Giorgio Amoroso, delle serate di arte creativa dove le persone che avevano voglia di esprimere le loro emozioni potevano farlo in assoluta libertà attraverso l'arte. Inoltre, da anni organizzo incontri d'arte per colleghi, familiari e simpatizzanti della struttura "San Giuseppe", dove non serve uno spiccato senso artistico, ma solo la voglia di mettersi in gioco, ascoltare e creare momenti di condivisione.»

**Lei ha anche una preparazione nell'arteterapia: di cosa si tratta?**

«Il Master che ho frequentato mi ha aiutato ad avere nuovi spunti e nuove modalità per avvicinarmi ai gruppi per i quali organizzo le attività. Non sono un'arteterapeuta perché non ho frequentato la scuola triennale, ma il Master mi ha aperto nuove possibilità per organizzare momenti di rilassamento e scoprire nuove modalità di conduzione del gruppo. Con la "Fondazione

Franchin" di Montagnana, in provincia di Padova, ho realizzato incontri di arte e rilassamento per i dipendenti: è stato molto bello vedere le dinamiche di un gruppo affiatato che crea, attraverso l'arte, un momento di gioco e creatività in cui i dipendenti hanno potuto scoprirsi e sperimentarsi fuori dal contesto lavorativo.»

**La domanda è inevitabile: cos'è per lei dipingere?**

«Un'evasione; è vita. È togliere il buio, ma anche rappresentare il dolore ed esorcizzarlo. Ma è anche gioia e felicità.»

**Di quale colore, tra tutti, non saprebbe mai fare a meno?**

«Del blu. Ma ogni colore rappresenta un momento particolare della mia vita. Ad esempio, a volte disegno in bianco e nero utilizzando una penna nera: questi, per me, sono momenti di riflessione. Inoltre, è anche una comodità, perché mi capita spesso di disegnare mentre viaggio e la penna è lo strumento più pratico da portare con me.»

**Ci elenca qualcuna delle sue opere più conosciute e apprezzate?**

«Sicuramente la mostra personale svoltasi a Taranto in un ipogeo mi ha dato molta visibilità. Sempre a Taranto, un mio disegno in bianco e nero è



stato utilizzato come locandina per uno spettacolo teatrale. Ma il quadro a cui sono più legata è "Colombe Rosse", realizzato nel 2015 in seguito all'attentato di Parigi.»

**Ci racconti qualcosa in più su di lei.** «Oltre a dipingere, come ho già detto, amo far dipingere. Il direttore della struttura presso cui lavoro mi ha dato una grande possibilità di crescita professionale, riponendo fiducia nelle mie attitudini artistiche oltre che lavorative. In questo modo ho potuto esprimere al meglio il mio dono creativo e condividerlo a tutto tondo con colleghi e familiari,

per poterlo manifestare in contesti diversi dall'ambito prettamente lavorativo. Con gli anziani abbiamo anche ristrutturato mobili e immagini sacre, e ridato vita a vecchi tavoli dipingendoli nello stile di pittori famosi. Attraverso l'arte ho notato che, spesso, le persone riescono a esprimere il meglio di sé. Sono una persona molto curiosa, con tanta voglia di conoscere cose nuove e sperimentare tecniche artistiche diverse. Amo la vita, anche se a volte è difficile e complicata, ma comunque unica.»

Gianfranco Iovino

## “Novant’anni di Scapin”

“Novant’anni di Scapin”. Così s’intitola il libro, voluto dalla famiglia veronese Scappini che, dal 1935, lavora nel mondo dell’alimentare e da alcuni decenni nella ristorazione, per festeggiare lo storico anniversario. Dal capostipite Angelo ambulante in bicicletta negli anni ‘30 ai nipoti Nicola e Umberto che hanno curato, tramite l’azienda “Scapin dal 1935”, il servizio di ristorazione, lo scorso inverno, alle Olimpiadi Milano-Cortina e alle successive Paraolimpiadi. Nello specifico Scapin ha gestito il servizio di ristorazione nell’area dello stadio del salto a Predazzo nel comprensorio del Latemar Dolomites e al centro del fondo a Tesero in val di Fiemme; e alla cerimonia di

chiusura delle Olimpiadi e di apertura delle Paralimpiadi all’Arena di Verona. In mezzo 90 anni di storia, la Seconda Guerra Mondiale, la ricostruzione, il boom economico. Il libro inizia col fondatore, il capostipite Angelo Scapini nato nel 1901, di Villafranca di Verona, che iniziò a vendere formaggio a domicilio, raggiungendo in bicicletta le famiglie. Una filosofia che Angelo dette il “Bepi formaiar” trasmise al figlio Erminio. Artigianalità e fiuto commerciale han-

scaligera. Negli anni ‘80 Erminio è subentrato nella gestione di una bottega a Ponte della Vittoria nel centro storico di Verona che poi ha lasciato al figlio Umberto mentre Erminio ha continuato a lavorare fino al 2003 nei mercati e nella commercializzazione dei formaggi. Nel 1992 il suo primogenito, Nicola, fratello di Umberto, è entrato nel mondo del catering, costituendo con lo stesso Umberto la società “Banqueting & Catering” nell’ex magazzino di formaggi sotto casa. Evolutasi, nel 2003, nella struttura Ca’ Scapin a Zevio voluta da Nicola e la moglie Renata con cucine e spazi per servizio di catering, coordinata dal fratello Umberto. Nel 2013 altro passo in avanti: l’apertura del ristorante Scapin 1935 nella stessa bottega, tutt’oggi funzionante, al ponte della



Da sinistra Giulia, Nicola e la moglie Renata, Umberto e Alice Scappini

Vittoria. Nel 2017 Scapin ha aperto una gastronomia nella piazzetta della funicolare in via Santo Stefano sempre in città e dal 2019 collabora con Veronafiere, gestendo 4 punti ristoro all’interno del quartiere fieristico che ospita manifestazioni come Vinitaly e Fieracavalli. Oggi Nicola Scappini con-

duce col fratello Umberto, con la moglie Renata e le figlie Giulia e Alice il gruppo Scapin 1935. «Per noi gli alimenti non hanno barriere né confini». Un concetto evidenziato nel servizio di ristorazione, lo scorso inverno, alle Olimpiadi Milano-Cortina e alle successive Paraolimpiadi. «Un servizio enorme, ab-

biamo cucinato giornalmente 2000 pasti al giorno che diventavano 10mila nelle giornate di gara col pubblico, impiegando 200 collaboratori. Il tutto nel rispetto delle etnie, religioni, intolleranze alimentari dei partecipanti, familiari, personale dell’organizzazione» conclude Nicola Scappini.



# IL VINO VENDE MENO MA NON È SOLTANTO RESPONSABILITÀ DEI GIOVANI E DEI RISTORANTI

A Verona, quando il vino vende meno, non è mai soltanto una cattiva notizia per cantine e produttori. Riguarda ristoranti, bar, enoteche, alberghi, commercio e turismo. Riguarda un territorio che sulla vite ha costruito una parte fondamentale della propria

identità e della propria economia. Le spiegazioni arrivano talmente veloci da sembrare affrettate: i giovani non bevono più e al ristorante le bottiglie costano troppo. Due affermazioni che contengono certamente una parte di verità, ma che rischiano di diventare ri-

sposte troppo comode per essere davvero esaustive. I ragazzi tra i 18 e i 24 anni rappresentano poco più del 7% della popolazione italiana. Sono decisivi per il futuro, ma difficilmente possono spiegare da soli il calo dei volumi di oggi.

Pesa molto di più il progressivo venir meno delle generazioni cresciute con la bottiglia quotidiana sulla tavola. Nel 2006 i consumatori abituali rappresentavano il 57% di chi beveva vino; oggi sono scesi al 39%, mentre il 61% consuma soltanto occasional-



mente.

Chi arriva dopo è meno numeroso e beve in modo diverso.

C'è poi la questione dei prezzi nella ristorazione. Certamente incidono: una bottiglia al ristorante costa più che al supermercato o su internet. Ma è proprio qui che il ragionamento non torna.

Se il prezzo del fuori casa fosse la causa principale del calo dei consumi, le bottiglie non ordinate nei ristoranti dovrebbero essere acquistate nella grande distribuzione oppure online. Dovremmo assistere a uno spostamento dei consumi, non a una loro riduzione complessiva. Invece, nel 2025, anche GDO e retail hanno perso il 2,9% dei volumi, per il quarto anno consecutivo. I rossi sono arretrati anche a valore, mentre l'online, dopo la fiammata del periodo Covid, non è affatto diventato il rifugio strutturale del consumatore.

Il vino nella ristorazione continua a valere circa 12 miliardi di euro l'anno e oltre un quinto dello scontrino medio. Ma anche qui diminuiscono la spesa e, soprattutto, le quantità consumate.

Il problema, dunque, è assai più profondo del prezzo di una carta dei vini.

Per oltre quindici anni abbiamo "premiumizzato" tutto: vigneti, cru, territori, degustazioni, rituali, racconti ed esperienze. È stato un percorso importante, che ha aumentato qualità e valore. Ma forse ha reso il vino più prezioso e, insieme, meno spontaneo.

Ancora accessibile in molte fasce di prezzo, ma percepito come più impegnativo, meno adatto a tanti momenti della vita quotidiana.

Per anni abbiamo ripetuto, giustamente, "bere meno, bere meglio". Non possiamo però stupirci se oggi si aprono meno bottiglie e lo si fa meno spesso.

**Simone Vesentini**

## Veronafiore, Giovanni Sacripante nominato nuovo Direttore Generale

Giovanni Sacripante è il nuovo direttore generale di Veronafiore Spa. Professionista con una consolidata esperienza nel general management, nella trasformazione digitale, nel business development e nell'organizzazione di grandi eventi, Sacripante torna in Fiera a Verona dove aveva già ricoperto il ruolo di direttore commerciale nel biennio 2010-2012.

Durante la sua precedente esperienza a Veronafiore, la società aveva registrato una crescita dell'EBITDA del 20% e una quota di mercato salita al 16,6%, avviando al contempo un percorso di espansione in-

ternazionale attraverso accordi fieristici e le prime acquisizioni a livello di Gruppo in Brasile. La nomina da parte del CdA consolida il modello organizzativo di Veronafiore e punta a rafforzare la capacità gestionale di tradurre gli indirizzi strategici in progetti concreti: un assetto funzionale ad accompagnare lo sviluppo delle manifestazioni, in uno scenario caratterizzato dalla crescente internazionalizzazione dei mercati e dall'integrazione tra attività fisiche e nuovi strumenti digitali di relazione con le imprese.

Sacripante lavorerà inoltre alla

definizione del nuovo Piano industriale, chiamato a proseguire la forza propulsiva di "ONE Veronafiore 2024-2026", che giunge quest'anno a compimento dopo aver sostenuto il rafforzamento dei brand in Italia e all'estero, l'ampliamento del portafoglio di manifestazioni e l'evoluzione dei servizi e delle infrastrutture.

«Con Giovanni Sacripante torna a Veronafiore un manager che conosce la nostra realtà e il settore fieristico, portando al tempo stesso un patrimonio di competenze maturate in importanti aziende multinazionali, grandi eventi come Expo



Milano 2015 e organizzazioni complesse – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiore –. Il suo profilo unisce orientamento ai risultati, capacità di innovazione e visione internazionale: caratteristiche importanti per accompagnare la prossima fase di sviluppo di Veronafiore come event factory, capace di ideare, sviluppare e organizzare direttamente manifestazioni dotate di una solida brand equity come Vinitaly, Marmomac, Fieracavalli, Fieragricola, SaMoTer e Progetto Fuoco».

a cura di **FRANCESCA RIELLO**

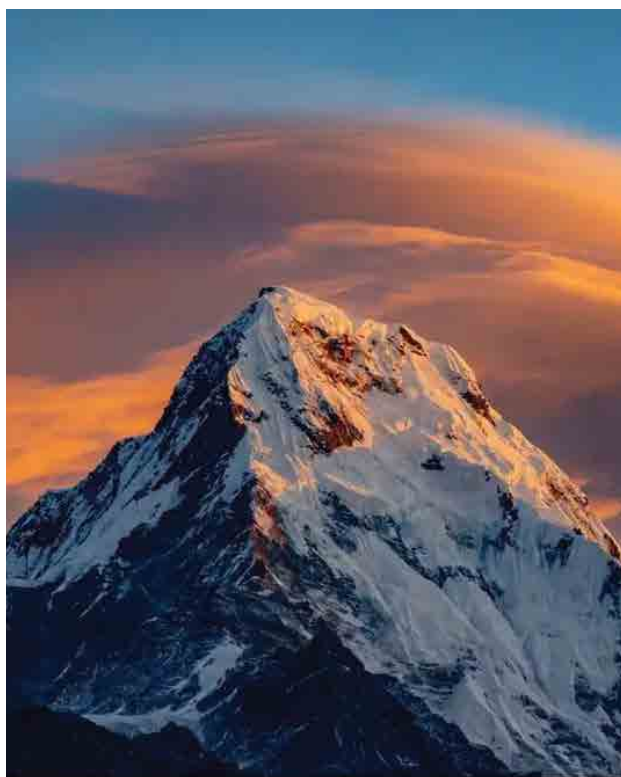
## “PENSIERO VERTICALE”

### Everest, il prezzo della cima

Ci sono fotografie che raccontano un'epoca meglio di qualsiasi statistica. Una di queste mostra una lunga fila di alpinisti in attesa sotto la cima dell'Everest. Non è l'immagine della conquista, ma quella del cambiamento. Perché la montagna più alta del mondo è rimasta la stessa, mentre siamo cambiati noi. Quando nel 1953 Edmund Hillary e Tenzing Norgay raggiunsero la vetta, l'Everest era il simbolo del limite. Oggi continua a essere un ambiente estremo, dove il freddo, la quota e la mancanza di ossigeno non concedono seconde possibilità. Eppure attorno a quella cima è nata un'industria capace di accompagnare centinaia di persone ogni anno fin quasi al tetto del mondo. Le agenzie organizzano ogni

dettaglio, dai permessi alle bombole d'ossigeno, dalle corde fisse ai campi d'alta quota. È un sistema che porta ricchezza al Nepal e lavoro a migliaia di persone, ma che inevitabilmente ha cambiato il significato stesso dell'impresa.

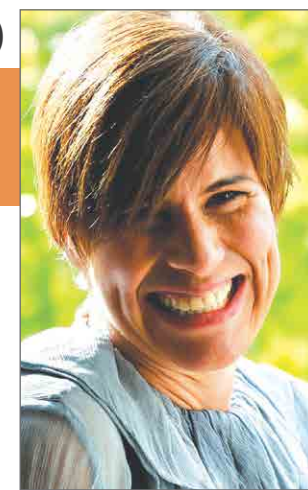
Il volto meno visibile di questa trasformazione sono gli Sherpa. Sono loro a trasportare il materiale, a preparare la via e ad attraversare più volte la Khumbu Icefall, uno dei passaggi più pericolosi dell'Himalaya. Se oggi tanti alpinisti possono inseguire il sogno dell'Everest è perché qualcun altro affronta quella montagna molte più volte, spesso nell'ombra. Il prezzo della cima non è soltanto quello pagato a un'agenzia: è anche quello umano di chi si



assume i rischi maggiori.

Poi c'è il conto presentato dalla montagna. I ghiacciai arretrano, il permafrost si scioglie, le pareti diventano meno stabili e il ghiaccio restituisce i corpi di alpinisti rimasti prigionieri per decenni. È un'immagine che colpisce più di qualsiasi convegno sul clima. Anche il Campo Base, trasformato durante la stagione delle ascensioni in una piccola città, ha costretto le autorità nepalesi a introdurre regole severe per riportare a valle rifiuti e materiali abbandonati. Perfino sull'Everest ci siamo accorti, forse troppo tardi, che nulla è inesauribile.

Non mi colpiscono i selfie in vetta. Ogni generazione racconta le proprie imprese con gli strumenti del proprio tempo. Mi colpisce piuttosto l'idea che una montagna possa diventare un prodotto, qualcosa da acquistare e da



consumare. È una differenza sottile, ma decisiva.

L'Everest continua a essere lì, immenso e indifferente alle nostre ambizioni. Forse il vero cambiamento non riguarda lui, ma il nostro modo di guardarlo. Abbiamo imparato a organizzare la salita, a renderla più accessibile e perfino a venderla. Sarebbe un errore convincerci che questo significhi averla conquistata. Alcune montagne continuano a ricordarci che il rispetto viene prima della vetta. E forse è proprio questo il prezzo della cima che troppo spesso dimentichiamo.



a cura di **PIERA LEGNAGHI**

## “CULTURALMENTE PARLANDO”

### Mirka Mantoan grafologa criminalista

Ho incontrato la Dr. Mirka MANTOAN, Ispettore di polizia, è Criminalista in Scienze Forensi Specializzato in Grafologia Peritale – Giudiziaria e Consulente Grafologo. Le ho chiesto quanto è importante la grafologia e perché ha scelto questa professione.

“Da sempre sono appassionata di grafologia e l’ho sviscerata, anzi la sto sviscerando tuttora con le mie ricerche, a 360°. Ho studiato grafologia generale e da lì poi mi sono specializzata in vari settori come ad esempio l’analisi di personalità, della compatibilità di coppia, dell’orientamento scolastico/ professionale, dell’età evolutiva con lo studio non solo della scrittura, dei disegni/scarabocchi ma anche della disgrafia/difficoltà di scrittura con tutto quello che riguarda l’educazione del gesto grafico e infine la grafologia peritale con le sue implicazioni anche negli aspetti forensi, comprensivi della grafologia criminologica. Queste competenze sono state

integrate con una laurea magistrale in Linguistica Moderna, in cui ho discusso la tesi “Linguistica Forense una ricerca sulla comunicazione scritta” e da vari master universitari tra cui quelli in Criminologia, in Scienze forensi e in Tecniche psicologiche forensi. Cara Piera, mi chiedi perché così tanto interesse verso la grafologia? Semplicemente perché la nostra scrittura è “semplicemente” lo specchio della nostra anima. I pensieri che affollano la nostra mente sono “trasportati” dal sistema neuromuscolare e, attraverso la mano, si trasferiscono direttamente sulla superficie scrittoria, lì dove il tracciato può essere interpretato per il suo contenuto (analisi linguistica) oppure analizzato in base alla dinamica grafo motoria (analisi grafologica). La scrittura, se spontanea, proietta direttamente la personalità dello scrivente che è unica ed irripetibile, presupposti questi che stanno alla base della grafologia forense. Dalla scrittura,



attraverso l’analisi dei segni grafologici/disegni/scarabocchi, della loro combinazione in relazione anche all’occupazione dello spazio, si possono cogliere gli aspetti del soggetto scrivente che sono legati al temperamento (innato) e al carattere (acquisito), all’affettività, all’emotività, al vissuto, agli aspetti intellettivi e ad altre caratteristiche, ma soprattutto il tracciato grafico fornisce indicazioni sulle potenzialità individuali. Mi

piace molto ricordare J. Rivere che afferma che “la scrittura dice tutto basta saperla ascoltare”. Se pensiamo la scrittura ci accompagna in tutte le fasi della nostra vita: dai primi “tracciati” informi quegli scarabocchi infantili, che per noi adulti sono privi di forma e senso ma per i bambini sono altamente simbolici perché vi riversano tutto il loro mondo e le loro sensazioni, oppure la timida mano scrittura, nel modo incerto ed esi-

tante in cui per la prima volta scriviamo il nostro nome-cognome che via via diventa una firma sicura, fino a diventare quel tracciato grafico che maggiormente ci rappresenta; di fatto la nostra scrittura evolvendosi diventa automatica nell’età adulta e poi involve inevitabilmente, passo con il nostro corpo e in particolare con le prestazioni legate al nostro sistema neuromuscolare. o scoprire gli aspetti caratteriali, intimi e personali dell’auto-



re dello scritto. Perché oggi la mano scrittura è così importante: alcune ricerche hanno dimostrato che scrivere a mano è un efficiente antistress, toglie ansia e altri disturbi, sviluppa potenziano la parte di cervello più razionale (quella che ci permette di affrontare le difficoltà quotidiane), inoltre la scrittura a mano favorisce la concentrazione e la memorizzazione. È per questo che oggi, in un tempo in cui siamo completamente invasi dalla scrittura digitale è necessario promuovere la scrittura manuale ed educare al corretto comportamento grafico perché se da un lato la mano scrittura può favorire lo sviluppo e una crescita armonica dell’individuo, dall’altro è anche l’unico comportamento che ci distingue dagli animali: la scrittura appartiene esclusivamente all’uomo sarebbe un peccato perderla.”

**Piera Legnaghi**

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

## VALENTINA IN PARIS (VIP)

### Sotto le stelle di Parigi: cinema d'estate

Quando l’estate arriva a Parigi, il cinema esce dalle sale e conquista parchi, giardini e piazze. Tra fine luglio e agosto, la capitale francese offre numerose occasioni per assistere a proiezioni all’aperto, spesso gratuite, in un’atmosfera che mescola cultura, convivialità e piacere di vivere la città nelle lunghe serate estive.

Il grande appuntamento della stagione è il festival di cinema all’aperto del Parc de la Villette, in programma dal 22 luglio al 16 agosto. Ogni sera la grande pelouse del parco si trasforma in una sala sotto le stelle, accogliendo centinaia di spettatori. L’edizione 2026 è dedicata a L’appel de la forêt, un percorso cinematografico che

esplora il rapporto tra uomo e natura attraverso una selezione di film per tutti i pubblici, dai classici dell’animazione alle grandi opere del cinema internazionale. L’atmosfera è quella tipica dei picnic estivi: molti spettatori arrivano in anticipo per sistemarsi sull’erba o noleggiare delle sdraio prima dell’inizio della proiezione.

Per un’esperienza più cittadina e panoramica, il Cinéma sur le Toit del Bar à Bulles, sui tetti del Moulin Rouge, propone invece una rassegna dal 15 luglio al 2 settembre. Il tema dell’edizione è “Trajectoires”, un viaggio attraverso destini che si incrociano, incontri inattesi e cambiamenti di vita. Otto film compongono il programma,

dalle passeggiate parigine di Cléo dalle 5 alle 7 alle notti itineranti di Night on Earth, fino a storie come E.T., Cafarnao e Una seconda madre. Ogni proiezione diventa così un invito a seguire personaggi in movimento, sospesi tra scelte e trasformazioni. Tra la vastità verde della Villette e la terrazza sui tetti di



Montmartre, il cinema all’aperto si conferma uno dei riti più affascinanti dell’estate parigina: un modo semplice e suggestivo per vivere la città sotto le stelle.

E tu, quale sceglierai?  
*À très vite.*



a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

# MISERVA UN AVVOCATO

segreteria@adige.tv

## Ordine di protezione al genitore violento anche senza condanna penale



L'ordinanza di un Tribunale del nord Italia dà lo spunto per parlare di una richiesta che nelle cause di famiglia viene spesso fatta: la domanda di ordine di protezione per abusi familiari. Il procedimento nasce da un ricorso presentato dal padre per la regolamentazione della responsabilità genitoriale nei confronti del figlio di pochi mesi, che chiede anche l'intervento dei servizi sociali per il monitoraggio del nucleo familiare ed il calendario per gli incontri padre-figlio, che a dire dello stesso erano stati interrotti senza



giustificazione dalla madre. Quest'ultima, varcata l'aula della Corte, chiedeva la pronuncia di un ordine di protezione, allegando due episodi

di violenza fisica: uno di qualche anno prima quando, secondo il suo racconto, il ricorrente le avrebbe dato una ginocchiata all'addome e l'altro piuttosto

recente quando era stata presa per il collo, quando aveva deciso di allontanarlo dalla casa familiare. Il Giudice ha accolto l'istanza della madre, anche

se i genitori ormai vivono in case diverse, sostenendo che la tutela della vittima deve essere garantita, specie quando i contatti rimangono

per i figli. I certificati del Pronto soccorso per entrambi i fatti e le dichiarazioni dei familiari e dei vicini di casa, che hanno confermato il carattere violento dell'ex compagno, hanno convinto il Tribunale a ordinare la cessazione di ogni condotta pregiudizievole, il divieto di avvicinamento alla donna, alla sua abitazione e ai luoghi da lei frequentati. L'ordinanza conferma un principio interessante: la violenza domestica può fondarsi su un giudizio di coerenza, anche se non vi è ancora una sentenza penale.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

# MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

## Come trasformare un contatto in un cliente



Nel marketing digitale conquistare l'attenzione di un potenziale cliente è soltanto il primo passo. La vera sfida consiste nel trasformare un semplice contatto in una relazione di fiducia capace, nel tempo, di sfociare in un acquisto. È proprio su questo percorso che si fondano due concetti ormai centrali per le imprese: Lead Generation e Lead Nurturing, attività diverse ma strettamente complementari. La Lead Generation comprende tutte le iniziative finalizzate ad attrarre persone realmente interessate a un prodotto o a un servizio e a convincerle a lasciare un recapito, come un indirizzo e-mail o un numero di telefono. L'obiettivo non è raccogliere il maggior numero possibile di

nominativi, ma intercettare contatti qualificati, cioè utenti con un interesse concreto e coerente con l'offerta dell'azienda. Per raggiungere questo risultato le imprese utilizzano strumenti differenti: articoli informativi, contenuti sui social network, campagne pubblicitarie online, landing page dedicate, webinar e materiali di approfondimento capaci di offrire un valore immediato agli utenti. Ogni iniziativa mira a creare il primo punto di contatto tra azienda e potenziale cliente. Da sola, però, questa attività non basta. Un contatto acquisito può perdere rapidamente interesse se non viene coinvolto con una comunicazione costante e pertinente. Entra così in gioco il

Lead Nurturing, ovvero l'insieme delle azioni che accompagnano il potenziale cliente lungo il percorso decisionale, fornendogli contenuti utili, chiarimenti e occasioni di confronto: newsletter personalizzate, automazioni di marketing, approfondimenti tematici, eventi online e campagne di

remarketing consentono di mantenere vivo il dialogo, aumentando la fiducia verso il marchio. L'obiettivo non è spingere immediatamente alla vendita, ma costruire una relazione credibile, capace di rispondere ai dubbi e alle esigenze del pubblico nel momento più opportuno. Il legame tra questi due



processi è determinante. Una Lead Generation efficace perde valore se i contatti non vengono coltivati nel tempo, mentre il miglior Lead Nurturing risulta poco produttivo se i nominativi raccolti non sono realmente interessati. Solo l'integrazione tra le due attività permette di migliorare il tasso di acquisizione cliente, ottimizzare gli investimenti e aumentare il ritorno delle campagne di marketing. Anche i messaggi che diamo cambiano in funzione della fase del percorso d'acquisto: la Lead Generation punta a catturare l'attenzione e a stimolare la curiosità; il Lead Nurturing lavora invece sulla personalizzazione della comunicazione, accompagnando il potenziale cliente fino alla

scelta finale. In un mercato sempre più competitivo non esistono ricette standardizzate per ogni azienda. Ogni realtà deve individuare il giusto equilibrio tra acquisizione di nuovi contatti e sviluppo delle relazioni con quelli già esistenti, monitorando costantemente risultati e comportamenti. In questo percorso, confrontarsi con un consulente di marketing può offrire un supporto concreto per valutare le strategie più efficaci e orientare le decisioni verso soluzioni realmente coerenti con gli obiettivi di crescita dell'impresa.

**Michele Tacchella**  
info@micheletacchella.it



# SPORTHELLAS

## Nuovo stadio, Verona riparte dalla Marangona: depositata la proposta delle imprese veronesi

Il dossier sul nuovo stadio dell'Hellas Verona torna ad accelerare. Dopo mesi di attesa, è stata depositata in Comune una manifestazione di interesse promossa da quattro imprese veronesi, che rilancia l'ipotesi di un impianto di nuova generazione nell'area della Marangona. La notizia, anticipata da L'Arena, riporta al centro dell'agenda uno dei temi più dibattuti per il futuro sportivo e urbanistico della città.

L'idea punta a realizzare uno stadio da circa 32 mila posti, progettato secondo gli standard richiesti dal calcio europeo e pensato per vivere durante tutto l'anno. Non soltanto partite dell'Hellas Verona, ma anche concerti,



eventi e manifestazioni, con un impianto concepito come polo multifunzionale capace di generare attività e servizi ben oltre i novanta minuti di gioco.

Il progetto si inserisce nella prospettiva di Euro 2032, appuntamento che potrebbe rappresentare un'importante occasione anche per Verona. Un'infrastruttura moderna

consentirebbe infatti alla città di candidarsi con maggiore forza tra le sedi della competizione, oltre a lasciare in eredità un impianto all'altezza delle esigenze del

calcio contemporaneo. Uno degli aspetti più significativi della proposta riguarda la continuità dell'attività sportiva. L'eventuale costruzione del nuovo stadio nell'area della Marangona permetterebbe infatti all'Hellas di continuare a disputare le proprie gare al Bentegodi durante i lavori, evitando il trasferimento temporaneo in un'altra città. Una soluzione che limiterebbe i disagi sia per il club sia per i tifosi. Accanto allo stadio, il piano immagina anche un più ampio intervento di riqualificazione urbana. Sono previsti spazi destinati allo sport, alle attività culturali e ai servizi, con l'obiettivo di trasformare l'area in un nuovo punto di riferimento per la città e non soltanto in una struttura dedicata al calcio. Il percorso resta comunque nelle sue fasi iniziali. Spetterà ora all'amministrazione



comunale valutare l'interesse pubblico della proposta e verificare la sostenibilità dell'intervento sotto il profilo tecnico, economico e urbanistico. Solo dopo questo passaggio potranno eventualmente prendere forma gli iter autorizzativi successivi. Dopo anni di discussioni e progetti rimasti sulla carta, il deposito della manifestazione di interesse rappresenta però un segnale concreto. Per l'Hellas Verona e per i suoi tifosi potrebbe essere il primo passo verso una nuova casa, moderna e funzionale, capace di accompagnare la crescita del club nei prossimi decenni.

## Tuffi. Successo Bentegodi al trofeo delle Alpi



Nella splendida cornice estiva della canottieri Mincio di Mantova si è svolto il tradizionale appuntamento con il Trofeo delle Alpi, la gara dedicata alle squadre del Nord Italia, più importante dopo i campionati italiani. La squadra Veronese della Bentegodi ha portato in gara ben 17 atleti, con successi davvero significativi. Doppio oro a testa per Daniel Prutean (2014), ristabilito dopo l'infortunio, per la garanzia Benedetta Manfrin (2014) stabilmente in nazionale italiana, e per Manuel Cazzola, classe 2017 nuova promessa emergente in casa Bentegodi, che assieme a Ginevra Dorigato (2017) rappresentano i due categoria

C3 più forti del nord Italia. Ottime prove per Emma Passarini (2014), Sofia Vittoria Carta (2017) e per Elisa Azzolini (2015), sempre a medaglia. Preziosa la partecipazione per Francesco Stecco, Ambra Rinaldi, Viola Beghini, Ginevra Albertini, Teresa Sussi, Vittoria Isotta Paulicelli, Isabel Sgró, alle loro primissime esperienze di gara dove hanno ben figurato al cospetto di atleti più esperti. Ciliegina sulla torta il ritorno alle gare per la Bentegodi per Cecilia Bragantini che attualmente frequenta il college americano di East Carolina, sempre in splendida forma, oro con una gara di sostanza molto regolare nella

categoria senior. Non potrebbe che essere raggiante coach Giacometti "vedere tutta la squadra così unita così entusiasta nell'affrontare l'impegno della gara mi rende orgoglioso e consapevole di aver dato un imprinting importante a questi giovani ragazzi, specie in un'epoca dove il sacrificio e sempre più bypassato da distrazioni mediatiche a mio avviso davvero nocive. Poi di conseguenza arrivano i risultati, ma li ritengo meno importanti rispetto a quello che da a livello umano e di crescita lo sport agonistico". Ottimo test in vista delle finali dei campionati italiani in programma a Riccione a metà luglio.

## Tuffi. Musu e Molon campioni italiani



La squadra master propaganda della Bentegodi non smette di stupire, e ai Campionati Italiani di Riccione in una cornice splendida e piena di partecipanti porta a casa ben 8 medaglie tricolori. Campione italiano master Marco MUSU, categoria over 60, che dopo anni di militanza corona con il titolo una gara perfetta e attenta nonostante una recente operazione al ginocchio che lo ha tenuto in apprensione negli ultimi allenamenti. Grande doppietta di Luca Molon, due volte campione italiano con due gare perfette sia da 1 metro che da tre metri seguito dall'argento e dal bronzo nella stessa categoria 50/59 di Gilberto Passigato con dei miglioramenti impressionanti. Bronzo anche per Enrico Talpo in coppia nel sincro con Musu, e ottimi piazzamenti per il giovane Giorgio Musso, alla sua seconda esperienza quarto nella categoria 16-24; ottimo quinto posto per Agostino Figliuzzi, passato alla categoria Master dopo aver vinto i campionati italiani propaganda la stagione scorsa. Una menzione particolare per il debuttante Stefano Maistri, quarto che all'età di 67 anni fa il suo esordio nelle gare nazionali in maniera estremamente brillante. Grande soddisfazione per coach Giacometti: "da anni siamo una delle migliori squadre master in Italia addirittura per sette edizioni consecutive siamo stati la prima squadra, è una grandissima soddisfazione vedere ragazzi di

25 anni e signori di 60 e passa anni allenarsi come ragazzini sempre con entusiasmo e passione e raccogliere le giuste soddisfazioni in un ambiente veramente sano, sportivo ed entusiasmante!"

Giovanni Tiberti

### AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854  
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta



a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

# LA POESIA A VERONA

RUBRICA A CURA DI ELISA ZOPPEI DEDICATA ALLA POETESSA EMANUELA MENEGHELLI ATTRAVERSATA DA GRANDI PASSIONI UMANE POETICO SOCIALI CHE SA ESPRIMERE IN VERSI DI VERO ACCORATO SPESSORE EMOTIVO.



Emanuela Meneghelli è una giovane donna con un percorso di vita non comune sia dal punto di vista della formazione scolastica che delle esperienze lavorative. Per oltre vent'anni ha lavorato come commercialista, dedicandosi a studi di astronomia letteratura e musica. Infatti attraverso una amica comune, e per affinità elettive, partecipa agli incontri culturali di lettura, letteratura e poesia del nostro Salotto Letterario. Inoltre, navigando in internet, ho scoperto che è una preparata professionista del settore agricolo e mi affascina sapere che si occupa di piante officinali come la coltura della

lavanda, con un'ampia esperienza nell'ambito delle pratiche agricole sostenibili, capaci di integrare colture e piccoli allevamenti per la produttività e ridurre l'impatto ambientale. Si impegna pertanto a promuovere la biodiversità e lo sviluppo dell'ecosistema agricolo. Ha buona conoscenza in ambito della coltivazione, raccolta e trasformazione delle erbe officinali e forte motivazione a crescere professionalmente nel ruolo. Oltre a

ciò confermo che ha ottime capacità di ascolto e comunicazione, e da



## LE STAZIONI DEI TRENI

*Le stazioni dei treni si trasformano in ripari,  
la notte, per disperati che non hanno denari.  
S'ammassano nascosti sotto cartoni,  
su panchine dimesse e vecchi scatoloni,  
giunti nel bel paese attirati da chissà cosa,  
graffiati da spine, senza petali di rosa.*

*Intercettati e accolti da gang locali,  
alternative di mutuo aiuto intimidatorio,  
sono lanciati alla conquista del territorio,  
alimentando economie di sottobanco illegali.  
I loro sogni sfumati in orrore,  
le loro necessità ridotte a quiescenti spore.*

*E noi ripudiamo diversità culturali  
indossando anacronistiche vesti feudali.  
I nostri politici diventano influencer  
dispensando panico come fossero pusher,  
con i loro commenti segnano strike  
sfidandosi a colpi di like.*

*Ma un ragazzo del Mali, in stazione, è morto sparato  
e un agente porterà per sempre il peso di averlo freddato.  
Del dolore per l'uno e dell'altro nessuno ha parlato.  
Alcuni, surfando la notizia, promuovono l'odio purulento  
che da anni dilaga e ci coglie ancora addormentati,  
confermandoci gregge nelle mani di malpensanti riesumati.*

mondo speciale, un mondo che con occhi di falena guarda a noi e chiede di rivelarsi attraverso ognuna delle poesie che contiene. Infatti ogni poesia offre immagini che, attraverso gli occhi, entrano nel cuore, e si fermano lì, come un boccone duro da ingoiare. Hanno una potente carica di umana desolazione, che incidono la pelle dei sentimenti e si conficcano nel nostro piccolo spazio di vita addomesticata. Questa è poesia? Sì, mille volte questa è poesia: la più vera, la più disperata, la più giusta... I versi della poesia "Le stazioni dei treni" puntano tragicamente sul dramma della realtà migratoria del nostro paese: disintegrata, esposta



a ogni sofferenza, in balia di ogni sopruso, che sconvolge i ritmi della vita sociale, sfuggendo all'attenzione di chi per dovere di ospitalità dovrebbe garantire accoglienza. In Sussulti sfollati avvertiamo un grido la cui eco si spande nel mondo intero che chiede a tutti noi di diffondere la voce di questi versi, di sentire il loro battito e il loro respiro implorante l'amore.

## SUSSULTI SFOLLATI

*Ridate voce a questi versi sussurrati,  
bramano unione, cercandola in vocaboli sfollati,  
raggiandosi tra ossa di parole e correnti artiche  
espirate da polmoni in arresto, dietro gabbie toraciche.*

*Ridate battiti a questi cuori, rianimateli,  
soffrono di battiti mancanti, d'amicizie volatili  
comprese tra i ventricoli, neofiti ventri loqui  
farfuglianti vita, esploratori d'ardenti soliloqui.*

*Ridate colore a questi occhi schermati,  
nascondono sguardi infuocati, bruciando dannati  
tra reti di ciglia fradicio, imperlate di incendi d'aurora,  
e sbirciano, timidi, tra le tue iridi turiste, rubandolo l'amore.*

## La Coulée Verte, la Parigi che scorre sopra i tetti

Chi pensa di conoscere Parigi perché ha passeggiato lungo la Senna, visitato il Marais o ammirato Montmartre potrebbe rimanere sorpreso scoprendo la Coulée Verte René-Dumont. Poco frequentata dai turisti e amata dai parigini, questa passeggiata sospesa attraversa l'est della città seguendo il tracciato di un'antica linea ferroviaria.

Il percorso parte nei pressi della Bastiglia e si snoda fino a Vincennes per quasi sei chilometri. Si tratta però soltanto di uno dei tratti più suggestivi della cintura verde che, attraverso itinerari pedonali e ciclabili ricavati da vecchie infrastrutture ferroviarie, permette di attraversare ampie zone della capitale seguendo un insolito filo conduttore: quello delle ferrovie dimenticate.

Ma non aspettatevi un semplice parco urbano. La Coulée Verte cambia continuamente volto: si cammina tra giardini

pensili, viadotti in mattoni, gallerie e trincee alberate, alternando scorci di natura a vedute insolite sugli edifici dell'est parigino. La sensazione più sorprendente è quella di trovarsi sospesi sopra la città. Lungo l'avenue Daumesnil si procede all'altezza delle chiome degli alberi e delle finestre dei palazzi, osservando dettagli architettonici invisibili dalla strada. Pochi metri più in basso scorre il traffico, ma quassù il rumore sembra



lontano e il ritmo della città rallenta.

Nata dal recupero di una linea ferroviaria dismessa nel 1969, la Coulée Verte è uno dei più riusciti esempi di riqualificazione urbana parigina. La vegetazione spontanea che aveva colonizzato i binari è stata integrata con giardini, rose rampicanti e alberi da fiore, creando un ambiente che cambia aspetto con le stagioni e regala l'impressione di attraversare una città parallela.

All'arrivo, il Castello di Vincennes e il grande bosco che lo circonda offrono l'occasione per prolungare la passeggiata e continuare a esplorare uno degli angoli più verdi di Parigi.

Un itinerario perfetto lontano dai boulevard più celebri e dai luoghi da cartolina, seguendo il filo verde di una ferrovia dimenticata alla scoperta di una Parigi silenziosa e autentica.

*À très vite*

**Valentina di Marco**

FEEL YELLOW

dal 4 luglio\*  
**saldi 3.0**

3.0 #mondomela

\*fino al 31 agosto

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

f i d app

www.lagrandemela.it



a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

# "A SPASSO PER VERONA"

## Verona estate 2026: tra tutela dei monumenti, restauri e qualità della vita, la sfida di custodire una città patrimonio dell'UNESCO

Passeggiare tra le vie di Verona significa attraversare oltre duemila anni di storia. Dall'Arena romana a Piazza delle Erbe, dalle Arche Scaligere al Ponte Pietra, ogni angolo racconta il susseguirsi di epoche, culture e trasformazioni urbane che hanno reso la città un modello straordinario di continuità storica. Proprio per questo, nel 2000, il centro storico di Verona è stato inserito nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, un riconoscimento che non rappresenta soltanto un prestigioso marchio internazionale, ma anche un impegno concreto, ossia proteggere un patrimonio che appartiene all'intera umanità. Uno dei temi più delicati riguarda la manutenzione dei monumenti. Il tempo, l'inquinamento atmosferico e l'intenso afflusso di visitatori mettono a dura prova edifici e opere d'arte. Infatti, con l'arrivo dell'estate, Verona si trasforma. Le vie del centro storico si riempiono di visitatori provenienti da tutto



il mondo, i tavolini dei bar si allungano nelle piazze e l'Arena diventa il cuore pulsante della stagione turistica. Ma mentre il turismo porta ricchezza e visibilità internazionale, molti residenti si chiedono se il centro storico sia ancora una parte viva della città o stia diventando sempre più un grande palcoscenico per chi arriva da fuori. Secondo gli operatori del settore, l'estate 2026 sta registrando numeri molto elevati. Alberghi, bed & breakfast e case vacanza lavorano con tassi di occupazione vicini al tutto esaurito, soprattutto nei fine settimana e durante gli eventi dell'Arena. Per ristoratori, commercianti e guide turistiche il flusso di visitatori rappresenta un'importante risorsa economica. «Il turismo è fondamentale per Verona», spiega un commerciante di via Mazzini e continua dicendo: «Senza i visitatori molte attività farebbero fatica a sopravvivere». L'Arena, la Casa di Giulietta, Piazza Bra e Piazza delle Erbe attirano ogni giorno migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Il turismo rappresenta una

straordinaria risorsa economica per alberghi, ristoranti, negozi e attività culturali, ma produce anche effetti che incidono sulla vita quotidiana dei residenti. L'aumento degli affitti brevi, la trasformazione di molte abitazioni in strutture ricettive, la progressiva scomparsa dei negozi di vicinato e l'aumento dei prezzi rischiano di modificare il volto del centro storico. Molti veronesi continuano ad amare il cuore della loro città, ma non nascondono alcune preoccupazioni: il traffico pedonale intenso nei periodi di

maggior affluenza, il rumore serale, la difficoltà nel trovare parcheggio e la sensazione che alcuni spazi siano sempre più occupati dai visitatori che per chi vi abita. La vera sfida consiste quindi nel costruire un modello di turismo sostenibile. Significa distribuire i flussi turistici durante tutto l'anno, valorizzare anche quartieri meno conosciuti, promuovere itinerari alternativi e investire in una mobilità che favorisca sia i visitatori sia i residenti. Conservare il patrimonio UNESCO significa anche investire nella cultura: Musei, biblioteche, archivi, scuole e università svolgono un ruolo fondamentale nel trasmettere alle nuove generazioni il valore della storia e dell'identità cittadina. La tutela non riguarda soltanto le pietre, ma anche la memoria collettiva e il senso di appartenenza di una comunità. In questo percorso è essenziale il coinvolgimento dei cittadini. Una città storica si conserva non solo attraverso le leggi e i restauri, ma grazie al

rispetto quotidiano degli spazi pubblici, alla partecipazione delle associazioni culturali, all'impegno dei volontari e alla collaborazione tra istituzioni e comunità. Verona possiede un patrimonio artistico e architettonico che il mondo le invidia. Il riconoscimento dell'UNESCO rappresenta un onore, ma soprattutto una responsabilità. Conservare questa eredità significa garantire che le future generazioni possano continuare a vivere una città autentica, capace di innovarsi senza rinunciare alla propria storia. Il vero successo non sarà soltanto mantenere intatti i monumenti, ma fare in modo che il centro storico continui a essere un luogo vissuto, abitato e condiviso. Perché una città patrimonio dell'umanità non appartiene solo ai turisti che la visitano, ma prima di tutto ai cittadini che ogni giorno ne custodiscono l'anima.



## YOGA... NESSUN PENSIERO

**M<sup>o</sup> Andrea Casali**

Registered Yoga Teacher RY 500 Yoga Alliance  
Yoga Teacher and Evaluator - YCB Ministry of AYUSH



Il sesto Chakra è **Ajna Chakra**, il Terzo Occhio, tra le sopracciglia. Si elegge come punto focale durante la pratica per sviluppare concentrazione e consapevolezza. Meditare su questo chakra libera dal karma delle vite passate e accresce la conoscenza intuitiva. Il suo Simbolo è un **Loto** a due petali con un **Triangolo** rovesciato in un **Cerchio**. I petali e la piramide invertita simboleggiano la saggezza. Il Colore è l'**Indaco** che rimanda alla spiritualità. Non ha un Elemento di riferimento. Il Bija Mantra (sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Om**. La Ghiandola collegata è l'**Ipofisi**. Le parti anatomiche: occhio sinistro, naso, fronte, base del cervello, parte delle orecchie, vie aeree superiori. Quand'è bloccato o squilibrato si è poco assertivi, timorosi o, al contrario, egoisti e in preda agli istinti. Tuttavia quando Ajna è in equilibrio, si è vitali e sicuri di sé, sia spiritualmente che emo-

tivamente. Passa la paura della morte e ci si libera dall'attaccamento alle cose. Ecco allora, anche per il Terzo Occhio, due posizioni di Hatha Yoga per mantenerlo aperto e bilanciato: **Balasana**, il Bambino, e **Garudasana**, l'Aquila. **Balasana**. Il nome è appropriato, poiché si assume la posizione d'un feto. L'obiettivo è allungare la schiena e regolare il respiro. Si parte seduti sui talloni. Si portano gli alluci a contatto e si divaricano le ginocchia almeno quanto i fianchi. Poi, durante un'espirazione, si scende col busto tra le cosce, estendendo la zona sacrale, in modo da allontanare il coccige più indietro possibile. Ora si appoggia la fronte sul tappetino. Braccia ai lati del corpo, i palmi delle mani verso l'alto. Infine si spingano anche le spalle in basso senza forzare sulle scapole. Si tenga da 30 secondi a 3 minuti e non la si sottovaluti per-

ché l'elenco dei suoi benefici è di tutto rispetto. **Attenzione**: non si pratici se si hanno lesioni al ginocchio, diarrea, ipertensione o se si è in gravidanza. **Garudasana**; nella mi-



tologia indù, le divinità hanno spesso dei veicoli (**Vahana**), che sono creature altrettanto mitiche. Quello di Vishnu è l'Aquila Garuda. E' una postu-

ra avvolgente e di equilibrio. Non è facile, richiede concentrazione. Io la insegno così: in piedi con le ginocchia un poco piegate, si sollevi la gamba sinistra sovrapponendola e incrociandola sulla gamba destra, in equilibrio. La coscia sinistra sulla destra, le dita dei piedi rivolte verso il basso, assicurandosi che il piede a terra offra un saldo appoggio. Poi si avvolga lo stinco sinistro sul polpaccio destro e si portino le braccia avanti, con i palmi in alto. Dopo di che s'intrecci il braccio destro sul sinistro e si pieghino i gomiti in modo che gli avambracci siano perpendicolari al suolo. Adesso, con la schiena dritta, si ruoti il braccio sinistro sotto il destro facendo sì che i palmi si uniscano e si intreccino le mani, e le dita, innanzi al petto. Per l'equilibrio ci si concentra su un punto a 1,5 metri sul pavimento. Per scioglierla si rilassino braccia

e gambe, quindi si pratichi specularmente. L'Aquila non è solo una sfida per l'equilibrio e la concentrazione, giova ai nervi sciatici, rafforza gambe e braccia e disintossica, comprimendo gli organi interni. Se ne astenga chi abbia lesioni a polsi, gomiti, spalle o ginocchia, problemi venosi o si trovi durante il ciclo mestruale. Si mantenga finché si riesce e ci si ricordi che lo **Yoga diventa un vero Percorso solo quando si smette di inseguire un risultato**. Finché si pratica per ottenere qualcosa si rimane nella tensione. La mente resterà agitata perché vorrà risultati, sarà come se pretendesse di "arrivare da qualche parte". Quando invece si pratica senza aspettative, senza nessun pensiero o giudizio, allora qualcosa cambia davvero. E ciò perché lo **Yoga insegna, invece, a "stare"**, ed a stare restando **indifferenti ai risultati**. Ciò non significa che non ci si debba impegnare, significa praticare **lasciando perde-**



**re il bisogno di controllarne l'esito**. Bene. Come sempre, infine, per chi non credesse nelle asana ma volesse comunque riequilibrare Ajna suggerisco la meditazione Trataka alla luce di candela (Verona Sette 28.04.2025). I cristalli più indicati sono l'ametista e la sodalite, mentre l'incenso, il sandalo e la salvia offrono ottimi risultati come oli essenziali. Utile anche il ripetere Mantra del tipo: "Vedo la Realtà senza Illusioni"



## QUANDO IL CALDO SI FA SENTIRE, IL MUSEO NICOLIS LA TUA PAUSA PIU' SORPRENDENTE DELL'ESTATE

Con le alte temperature che in questi giorni interessano il territorio veronese, cresce il desiderio di trovare luoghi dove concedersi qualche ora di benessere senza rinunciare alla scoperta.

Il Museo Nicolis di Villafranca di Verona propone un'alternativa originale: un viaggio nella storia dell'ingegno umano, in un ambiente completamente climatizzato. Inserito tra le 100 più impor-

tanti collezioni private di auto d'epoca al mondo, il Museo custodisce oltre 200 automobili, motociclette, biciclette, macchine fotografiche, strumenti musicali, macchine per scrivere e numerose testimonianze dell'evoluzione tecnologica e del design del Novecento.

L'esperienza è pensata per coinvolgere visitatori di ogni età. Ogni sabato e domenica alle ore 15.30 è possibile partecipare alla visita guidata gratuita,

inclusa nel biglietto d'ingresso, mentre ogni mercoledì alle ore 16.00 la Formula Family propone un percorso dedicato ai più piccoli con visita guidata, merenda e attestato di "Giovane Esploratore", riservato a un adulto e fino a due bambini.

Il percorso accompagna i visitatori in oltre un secolo di storia della mobilità: dalla Benz Patent-Motorwagen del 1886, considerata la prima automobile della storia, alla Draisina, an-

tesignana della prima bicicletta moderna, fino alle prime vetture elettriche del Novecento, testimonianza di come l'innovazione abbia radici molto più lontane di quanto si immagini. Il viaggio prosegue tra le atmosfere degli anni Cinquanta, dove grandi e piccoli possono salire a bordo della celebre BMW Isetta del 1957 e immortalare la visita con un ricordo speciale, indossando cappelli, occhiali e accessori vintage



messi a disposizione del pubblico. Facilmente raggiungibile da Verona e dal Lago di Garda, il Museo Nicolis dispone di un ampio parcheggio gratuito e rappresenta una proposta ideale per chi desidera trascorrere qualche ora al fresco vivendo

un'esperienza culturale coinvolgente, tra storia, design, innovazione e curiosità. Perché anche nelle giornate più calde, la cultura può diventare il modo più piacevole per fermarsi, lasciarsi sorprendere e riscoprire il piacere del viaggio nel tempo.

## Al Museo Nicolis siglata un'intesa tra associazione città murate del veneto e i musei di Pechino

Il Museo Nicolis ha ospitato l'ITA-China 2026 International Conference - "Mutual Learning: Cultural Heritage, Museums and the Walled Cities of Veneto", un'importante giornata di studio e confronto internazionale dedicata al valore del patrimonio culturale quale strumento di conoscenza, innovazione e cooperazione tra popoli. L'iniziativa, inserita nel programma della Summer School Veneto 2026, ha riunito rappresentanti di istituzioni, università, musei e centri di

ricerca italiani e cinesi, confermando il Museo Nicolis come luogo di incontro e dialogo tra culture, capace di favorire la nascita di relazioni internazionali fondate sulla condivisione del sapere. Uno dei momenti più significativi della

conferenza è stato la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra l'Associazione Città Murate del Veneto e il Beijing Museum and Cultural Relics Development Center, finalizzato a promuovere nuove collaborazioni

nei settori della ricerca, della valorizzazione del patrimonio culturale, della formazione e degli scambi tra istituzioni museali.

Ad aprire i lavori sono stati Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis, Roberto Luca Dall'Oca, Sindaco di Villafranca di Verona e Claudio Arzenton, Presidente dell'Associazione Città Murate del Veneto.

Nel corso della giornata si sono susseguiti gli interventi di autorevoli studiosi e rappresentanti del mondo accademico e museale internazionale, tra cui Vincenzo



## Tornano la Prosa e i Calici di Jazz

Il ritorno della Prosa, il rilancio dei Calici di Jazz e un Ristori Baroque Festival completamente rinnovato. È questa la cifra della Stagione Artistica 2026/2027 del Teatro Ristori che, nel pieno dell'esperienza immersiva dedicata a Frida Kahlo (proseguirà fino all'11 ottobre), svela un cartellone di 31 appuntamenti capace di coniugare grandi interpreti, nuove progettualità e una visione sempre più aperta della cultura. Articolata in nove rassegne, la programmazione prevede mesi di spettacoli,

dal 27 ottobre al 30 aprile, durante i quali il Teatro Ristori consolida il proprio ruolo di hub culturale cittadino: un luogo in cui spettacolo dal vivo, divulgazione, formazione e progettualità si incontrano. Favorendo il dialogo tra artisti, imprese, scuole, giovani e territorio.

Il cartellone, ideato dal direttore artistico M° Alberto Martini, si inserisce nel percorso di crescita del Teatro Ristori, gestito da CREA Impresa Sociale e guidato dal Direttore Generale, Valeria Bosco.

## Progetto Persona: a San Bonifacio profit e non profit insieme per il benessere dei lavoratori

La scorsa settimana si è tenuto l'incontro promosso da Centro Polifunzionale Don Calabria, Pedrollo SpA e Fondazione Cariverona per raccontare un percorso di inclusione, disability management e benessere organizzativo Verona, 15 luglio 2026 - Si è tenuto nei giorni scorsi, presso la Sala Convegni del Centro San Giovanni Bosco di San Bonifacio, l'incontro dedicato a "Progetto Persona", iniziativa nata per promuovere una cultura aziendale sempre più attenta al benessere delle persone, all'inclusione e alla gestione efficace della disabilità e della diversità nei contesti lavorativi. L'evento ha rappresentato un momento di confronto e restituzione del percorso avviato dal Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS, in

partenariato con Pedrollo SpA e con il sostegno di Fondazione Cariverona, nell'ambito del bando Sinergie 2024.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la gestione della disabilità e della diversità rappresenta un fattore strategico non solo per la qualità della vita lavorativa, ma anche per la competitività e la tenuta organizzativa delle imprese. Ad aprire l'incontro è stato Fratello Matteo Rinaldi, Presidente del Centro Polifunzionale Don Calabria, che ha accolto i presenti sottolineando il valore di un percorso capace di mettere in dialogo il mondo profit e non profit con un obiettivo comune: migliorare il benessere delle persone e, attraverso questo, anche il benessere delle aziende. Nel suo intervento, ha rivolto un saluto e un ringraziamento alle

istituzioni e ai partner presenti, tra cui il Vice Sindaco di San Bonifacio Nicola Gambin, la consigliera Giovannoni, don Denis Agriman, Fondazione Cariverona, rappresentata dalla direttrice operativa



Marta Cenzi, e Pedrollo SpA, rappresentata dall'Assistente di Direzione Licia Girardi e dal Responsabile del Personale Fabio Friso. "Il titolo della serata ci consegna il cuore del nostro incontro: il benessere delle persone corrisponde al benessere dell'azienda. È una convinzione che appartiene profondamente alla storia del Centro Polifunzionale Don Calabria. San Giovanni Calabria ci ha insegnato a guardare ogni persona non partendo dai suoi limiti, ma dalle sue possibilità, dai suoi talenti e dal valore unico che porta con sé. Un'azienda che si prende cura delle persone diventa più forte, più consapevole e più capace di affrontare le sfide del futuro", ha dichiarato Fratello Matteo Rinaldi, Presidente del Centro Polifunzionale Don Calabria.

**VERONAMERCATO®**  
ITALMERCATI

**PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.**

**GIALLO + BLU = VERDE**  
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti: ortofrutti, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Bari e Livorno/Reve. VeronaMercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capitale servizio "ultimo miglio". Le scelte operate nelle 18 anni di attività hanno consentito a VeronaMercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.

*Natura per il futuro*

Via Sommacampagna 63 D/E  
37137 Verona  
tel. (+39) 045 8632111  
fax (+39) 045 8632112  
info@veronamercato.it

Il sistema di gestione di VeronaMercato è certificato secondo le norme

www.veronamercato.it



# DIVERTIAMOCI A TEATRO E GRANDE TEATRO : AL VIA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI. SUL PALCO SANDRELLI, ALE E FRANZ, MASSINI, ACCORSI, ORLANDO, CUCINOTTA

Parte oggi la campagna abbonamenti per la stagione 2026/27 delle rassegne in programma al Teatro Nuovo di Verona, Divertiamoci a Teatro e Grande Teatro.

Due le grandi novità di questa stagione: l'introduzione per la prima volta della replica del sabato sera nella programmazione del Divertiamoci a Teatro, alle ore 19.30, con cinque spettacoli settimanali anziché quattro, e la possibilità di effettuare un "Super abbonamento" usufruendo di una significativa scontistica se si acquistano

contemporaneamente gli abbonamenti di entrambe le rassegne.

Questo per incentivare il pubblico, dai fedelissimi ai più giovani, perché nessuno degli spettacoli della prossima stagione è da perdere.

L'edizione numero ventotto del Divertiamoci a Teatro, dal 3 novembre 2026 al 10 aprile 2027 (dal lunedì al venerdì alle ore 21 e il sabato alle 19.30), porta infatti sul palco del Teatro Nuovo il meglio delle commedie brillanti disponibili a livello nazionale con molti volti noti della commedia italiana,

da Amanda Sandrelli e Giulio Scarpati ("Cari genitori") a Maria Grazia Cucinotta ("La moglie fantasma"), da Ale e Franz ("Capitol'ho") a Giampiero Ingrassia ("Ciò che vide il maggiordomo").

Di altissimo livello anche i quattro spettacoli "fuori abbonamento" in calendario ad oggi: "Una serata pazzesca" con Tullio Solenghi (Giovedì 22 ottobre); "Accabadora" con Anna Della Rosa (lunedì 23 novembre); "Mistero Buffo" di Dario Fo e Franca Rame con Matthias Martelli (venerdì 11 dicembre), "Il

Genio Italiano" di e con Aldo Cazzullo (giovedì 1 aprile 2027). Per questi spettacoli la vendita dei singoli biglietti partirà nei prossimi giorni. Da martedì 14 luglio si potranno già acquistare i biglietti dello spettacolo di Aldo Cazzullo.

"Magnifiche presenze" è invece il filo conduttore della quarantesima edizione del Grande Teatro (dal lunedì al sabato alle 20.45, la domenica alle 16), ispirata alla contaminazione cinema/teatro. Anche qui gli attori di calibro nazionale non mancano.



## Chiama aiuto il monumento di Verona dedicato "Largo Don Giuseppe Chiot"

Un grande personaggio storico veronese e l'eccellente monumento, a lui dedicato, caduti nell'oblio. Massima umiliazione, per il Celebrato, per coloro, che hanno creato il monumento, e per Verona dell'arte stessa. La semplice denominazione "Largo" - Don Giuseppe Chiot - e il parlante monumento, dal Largo ospitato, fanno porre a noi stessi la domanda, sul perché l'una e l'altro si trovino, da decenni, nel più completo abbandono, dimenticati e umiliati. E, non solo, gli stessi si trovano in tale triste, penosa situazione, ma, sono, inoltre, invisibili a quel pubblico, per il quale ambedue furono concepiti, e, con

grande passione, nel 1989, realizzati. La questione - che ci accorra, non poco - è di grande rilievo, riferendosi essa a un importante parroco e cappellano carcerario della Verona storica, a un noto e validissimo artista, nonché a un punto centralissimo di Verona. Pensiamo, come cennato, a Don Giuseppe Chiot (1879-1960), che, notissima ed impegnatissima guida della Parrocchia di San Luca, per quarantasei anni, fu anche attivo cappellano, nelle allora Carceri giudiziarie di Verona, sino al 1946. Ideò e costruì il monumento, tema del presente scritto, Vittore Bocchetta (1918-2021),



grande scultore, oltre che pittore e scrittore; antifascista e perseguitato, egli conobbe don

Chiot, appunto, durante la sua detenzione, nel Carcere agli Scalzi. Uno spazio, poi, quello dedicato a "don Chiot" - così, come lo chiamavano, e chiamavano noi stessi, in dialetto, il semplice presbitero, ma, con ammirazione - reso straordinario dalla sorridente presenza della facciata della straordinaria Chiesa di Santa Teresa dei Carmelitani scalzi, risalente agli anni Sessanta del 1600, spazio, che non può rimanere, quale oggi si trova - stride il disastro! - anche perché il monumento, dedicato all'instancabile Sacerdote veronese, presenta la sua alta figura, con capo e sguardo, volti, a destra, verso il poco, cioè, che

resta delle allora, sopra cennate, Carceri giudiziarie, nelle quali egli svolse, lungo, il suo sentito servizio religioso e sociale... Don Chiot è storia, storia di Verona, emersa, anche, durante il feroce dominio nazista-fascista, nelle citate Carceri giudiziarie veronesi, nelle quali, egli, come cappellano, fu testimone - fra la fine del 1943 e l'inizio del 1944 - della vicenda, nelle stesse, dei sei gerarchi, che, il 25 luglio 1943, fecero cadere nel nulla il dittatore Mussolini. Don Giuseppe Chiot fu presente anche alla fucilazione di cinque di essi... La figura di Chiot fu e resta impressa, per sempre,

quindi, nei resoconti e nella pellicola, dicevamo, della storia, come abbiamo potuto, costatare, seguendo anche documentari originali, nostrani ed esteri. Quanto precede, per dire che un tale Uomo, grande, fra i grandi veronesi, avvolto, nel triste ed umiliante silenzio del "Largo", non merita di vedere il suo grande monumento abbandonato e sottratto - sembra, quasi, una situazione ad hoc - alla vista del cittadino, da cinque, non da uno, ma, da cinque cassonetti, da due raccoglitori di indumenti e da circa una trentina di autoveicoli, in sosta...

Pierantonio Braggio

## "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni, il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorate con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.



Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

**I VANTAGGI**

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoaustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono idoperati liquidi (il getto o bollacce sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER** S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

## Romeo e Giulietta, torna lo spettacolo itinerante nel cuore di Verona

Dal 21 luglio al 14 agosto e dal 24 agosto all'11 settembre al Teatro Nuovo e nei luoghi che hanno ispirato il dramma shakespeariano. Uno spettacolo allo stesso tempo intenso e divertente, dove il pubblico sarà chiamato a fare la propria parte. L'attore toscano Lorenzo Corsi nella parte di Romeo, a fianco di Bianca Valerio.

L'estate veronese si prepara a vivere una nuova, vibrante stagione di emozioni. Dal 21 luglio al 14 agosto e dal 24 agosto all'11 settembre alle ore 21, il Teatro Stabile di Verona riporta in scena "Romeo e Giulietta - My heart is yours", lo spettacolo itinerante, giunto alla 37esima, che trasforma la città di Shakespeare in un palcoscenico

a cielo aperto.

Novità dell'edizione 2026 è il debutto nel ruolo del protagonista di Lorenzo Corsi, giovane attore toscano neo diplomato alla scuola del Teatro Nazionale di Genova che si appresta a vivere la sua prima esperienza da professionista, regalando una nuova intensità a Romeo. "Sono molto emozionato- afferma Corsi-. Il Teatro Nuovo è molto prestigioso e per me è un onore iniziare qui il mio percorso da professionista. Come sarà il "mio" Romeo? Anticonformista, un felino che fugge al suo destino di nobile e osa sfidare le convenzioni in nome dell'amore più assoluto, del primo amore, quello della follia".

Sotto l'esperta regia di Paolo Valerio e ripresa da Giulia Bonghi, gli attori saranno chiamati a guidare il pubblico in un'esperienza sensoriale che, partendo dal leggendario Cortile della Casa di Giulietta, si snoda tra i vicoli e le piazze più suggestive di Verona, per poi concludersi sul prestigioso palco otocentesco del Teatro Nuovo. "Romeo e Giulietta - My heart is yours" non è una semplice rappresentazione, ma un viaggio partecipativo dove l'improvvisazione degli attori rende ogni serata un evento irripetibile. Accanto al nuovo Romeo, il cast vede per il secondo anno consecutivo Bianca Valerio (nella parte di Giulietta) e, alternati nel ruolo

di Mercuzio per il racconto bilingue, gli ormai storici Alessandro Dinuzzi e Giulio Macri.

Info e Prenotazioni

Lo spettacolo va in scena tutti i giorni (esclusa la domenica) alle ore 21:00. Data la capienza limitata, si consiglia vivamente l'acquisto in prevendita. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al coperto, negli spazi del Teatro Nuovo.

Lo spettacolo va in scena dal 21 luglio al 14 agosto e dal 24 agosto all'11 settembre alle ore 21, tutti i giorni esclusa la domenica, con partenza dal Teatro Nuovo, Piazza Viviani 10. Capienza limitata - consigliato l'acquisto in prevendita.



# Maltempo nel veronese, grandine e vento su un'ampia fascia della provincia: codive avvia la ricognizione dei danni

Grandine e vento forte hanno colpito nella notte diverse aree della provincia di Verona, interessando una fascia territoriale ampia e causando danni significativi al comparto agricolo e a colture come uva, frutta, cereali, soia e tabacco. A tracciare un primo quadro è Condifesa Verona CODIVE, che si occupa di assicurazioni in agricoltura, che sta raccogliendo le segnalazioni provenienti dalle aziende e dai territori coinvolti. Secondo le prime informazioni, il maltempo ha interessato inizialmente l'area del Villafranchese, con episodi di grandine che hanno coinvolto anche parte del territorio di Sona e la zona di Sommacampagna. In quest'area risultano colpite soprattutto le colture frutticole e la vite, con segnalazioni di danni a pesche, kiwi e uva. Il fronte temporalesco, probabilmente articolato in più celle, si è poi spostato verso la pianura veronese. Le segnalazioni riguardano l'area a sud di Buttapietra, la parte nord-ovest di Isola della Scala e la direttrice verso sud fino a Tarmassia. Da qui il maltempo si è allargato in più direzioni, interessando da un lato il nord di Bovolone e



San Pietro di Morubio, con attese di ulteriori verifiche anche da Angiari; dall'altro lato ha raggiunto Salizzole, l'area di Concamarise Vecchia, Cerea, fino a proseguire verso Legnago, Terrazzo e Villa Bartolomea. Coinvolti anche Bevilacqua, Boschi Sant'Anna e diversi comuni del versante sinistro dell'Adige, dove sono presenti ulteriori coltivazioni frutticole e vigneti. «Il fenomeno è stato caratterizzato soprattutto da grandine abbondante e raffiche di vento», spiega Michele Marani, direttore di CODIVE. «Le colture interessate sono numerose tra cui frutta, in particolare pesche e kiwi, e uva; nella pianura veronese risultano colpiti cereali, soia e tabacco, oltre a vigneti, frutteti, mele, vivai e coltivazioni presenti lungo l'Adige».

Aggiunge il direttore: «Le prime segnalazioni indicano danni importanti alle coltivazioni, ma serviranno i prossimi giorni per capire con precisione gli effetti sulle diverse colture. Il nostro tecnico è già sui territori interessati dal maltempo». La varietà delle colture coinvolte rende complessa la valutazione immediata del danno. In alcuni casi gli effetti della grandine sono visibili da subito, mentre per vigneti, frutteti e colture in pieno campo sarà necessario attendere l'evoluzione nei giorni successivi per stimare l'impatto reale sulla produzione. «L'agricoltura veronese si trova ancora una volta a fare i conti con eventi atmosferici violenti e difficili da prevedere», sottolinea Davide Ronca, presidente di CODIVE. «Questi fenomeni rendono

## Chi lavorerà in Veneto, nel 2030? CGIA Mestre, 18.7.26

«Negli ultimi dieci anni i giovani veneti tra i 15 e i 34 anni sono aumentati di oltre 13.300 unità, un risultato in contro tendenza rispetto all'andamento registrato a livello nazionale. Nel medio-lungo periodo, comunque, anche in Veneto la denatalità farà sentire i suoi effetti, senza contare che a breve, entro il 2029, oltre 291.000 lavoratori della nostra regione usciranno dal mercato del lavoro per raggiunti limiti d'età e/o di anzianità contributiva. Una cifra che pone una domanda cruciale, destinata a diventare centrale, nel dibattito economico e sociale dei prossimi anni: chi sostituirà questi lavoratori? A chiederselo, per primo, è l'Ufficio studi della CGIA. Entro il 2029, lasceranno l'impiego oltre 291.000 lavoratori. Tra il 2025 e il 2029, secondo le previsioni del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-Anpal, oltre 291.000 correzionali lasceranno fabbriche e uffici. Si

tratta per lo più di baby boomer che andranno in pensione. Un problema già oggi difficile da gestire e che rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi anni: per molti imprenditori, trovare personale è una missione quasi impossibile. Figuriamoci fra qualche anno. A farne le spese saranno soprattutto le piccole imprese, che hanno una capacità attrattiva nei confronti dei giovani nettamente inferiore rispetto alle aziende di dimensioni maggiori. Ricordiamo che di questi 291.200 addetti, 164.600 sono dipendenti privati. Se facciamo un confronto con le altre regioni, gli imprenditori che troveranno più difficoltà a rimpiazzarli saranno i lombardi che «subiranno» una incidenza delle uscite dei dipendenti privati sul totale del 64,6 per cento. Seguono gli emiliano-romagnoli con il 58,6 e, al terzo posto, i veneti con il 56,5. Gli immigrati sono la soluzione? Chi sostiene che gli immigrati possano,

nel tempo, colmare i vuoti occupazionali che si creeranno nel nostro Paese si sbaglia clamorosamente. Tuttavia, nel breve periodo, l'ingresso di nuovi extracomunitari può rappresentare uno strumento per affrontare questa sfida, a condizione di riuscire a preparare adeguatamente le persone nei Paesi di origine, che intendono entrare in Italia. Così come previsto anche dal cosiddetto Piano Mattei, dobbiamo accelerare sulla realizzazione di corsie preferenziali nell'assegnazione delle quote di ingresso, riservandole a chi, nel proprio Paese natale, abbia frequentato un corso di lingua italiana e ottenuto una qualifica che attesti il possesso delle competenze professionali richieste dalle nostre imprese. A queste ultime, però, spetta il compito di garantire a queste maestranze un'occupazione stabile e un aiuto concreto nella ricerca di un alloggio dignitoso e a prezzo accessibile.

sempre più evidenti le anomalie climatiche, con il caldo record che si alterna a fenomeni temporaleschi violenti, capaci di colpire sia le aree urbane sia le campagne. Grandine e vento forte possono compromettere in pochi minuti il lavoro di mesi, colpendo produzioni diverse e territori anche molto estesi

come è successo questa notte. Episodi come questo confermano l'importanza di una gestione attenta del rischio e della tutela del reddito agricolo attraverso strumenti assicurativi e mutualistici adeguati». CODIVE continuerà nelle prossime ore il monitoraggio dei territori interessati con l'obiettivo di racco-

gliere un quadro più puntuale delle segnalazioni e supportare le aziende agricole, nella fase di valutazione e gestione dei danni». Nettarine, colpite dalla grandine. E non sono solo quattro..., con reddito agricolo, frutto di tenaci impegno e sacrificio, svaniti in pochi secondi!

**Pierantonio Braggio**

## Serate Forti: La notte è tua. Vivila con arte Palazzo Forti, Verona

Continua con successo «Serate Forti», il format culturale nato con l'intento di restituire alla città e, in particolare alle nuove generazioni, uno spazio d'incontro libero, dinamico e profondamente inclusivo. Il prossimo capitolo di questo viaggio si aprirà venerdì 31 luglio 2026, alle ore 20:15, nello storico cortile di Palazzo Forti. L'appuntamento prenderà il via con i saluti istituzionali e la presentazione a cura di Anna Galvani, curatrice della sezione Musica. Una sezione, quest'ultima, pensata per abbracciare linguaggi musicali differenti attorno a un unico filo conduttore: la capacità delle note dal vivo di creare incanto, emozione e senso di comunità. Attraverso un palinsesto volutamente eterogeneo che attraversa generi ed epoche diverse, le Serate Forti dimostrano infatti come la musica sappia essere al tempo stesso raffinata e popolare, intima e collettiva.

A seguire, alle ore 20:30, lo spazio si trasformerà nel palcoscenico di «Tra Sogno e Passione». Sostenuta dal Gruppo Fimauro Autogemelli, la serata proporrà un percorso musicale intimo e sofisticato, capace di trasportare il pubblico nell'eleganza di un'atmosfera d'altri tempi. Protagonisti della scena saranno i Teal Blue, band ve-

neta nata nel 2020 e attiva con continuità in club, festival ed eventi privati. Il trio d'eccezione, composto dalla voce e pianoforte di Alberto Ballottari, dalle sfumature avvolgenti del sax di Andrea Franco e dalla trama ritmica del contrabbasso di Luca Pisani, accompagnerà gli ospiti in un'immersione nei grandi

classici del jazz e della canzone d'autore. Dallo swing travolgente alla sensualità della bossa nova, passando per l'American Songbook fino ai capolavori della musica italiana, la performance si preannuncia come un omaggio leggero ed elegante ai ritmi retrò della Dolce Vita. Un repertorio ricco che rispecchia il percorso della band, partita

nel 2021 con l'album «A Tribute to Harry Warren» e arrivata quest'anno alla pubblicazione di «Italian Affair» (2026), un progetto dedicato ai classici della nostra musica riletti tra swing, funk, pop e bossa nova. Ma l'esperienza non si fermerà alla musica. Le «Serate Forti» nascono infatti per spalancare le porte della grande arte contemporanea: nel corso dell'appuntamento sarà possibile lasciarsi incantare dalle mostre attualmente ospitate a Palazzo Forti. Nella Sala delle Vasche, il pubblico potrà passeggiare tra le forme della mostra «Materia | Volumi in dialogo - CHIMERA. Novello Finotti» (a cura di Patrizia Nuzzo e Isabella Brezingar), un itinerario ipnotico nell'immaginario dello scultore veronese, da sempre in bilico tra sogno e realtà. Salendo al Piano Nobile, lo sguardo si apre invece su «Apeiron | Senza confini», un progetto espositivo che intreccia la collezione contemporanea di

Fondazione Cariverona con le opere della Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, offrendo una profonda riflessione sui nodi del nostro presente: identità, memoria, relazioni e le delicate implicazioni etiche del progresso. Promossa dal Comune di Verona, dai Musei Civici - Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e dalla Fondazione Cariverona, con la cura complessiva di Patrizia Nuzzo, la rassegna terrà compagnia alla città fino al 29 agosto. Ogni venerdì sera, il cortile del Palazzo si riempie di vita grazie a un fitto calendario interamente dedicato ad arte, cinema, musica e letteratura. Il sabato, invece, il ritmo rallenta: dalle 18:30, il pubblico è invitato a prendere parte a suggestive passeggiate guidate da operatori didattici qualificati, per svelare i segreti architettonici della dimora e le sue collezioni, con la complicità della luce del tramonto e delle notti estive.





# CAPITALE DELLA CULTURA, IL LAGO FA SQUADRA: GARDA UNICO AL FIANCO DEL PROGETTO GUIDATO DA BARDOLINO

Il progetto del Lago di Garda di conquistare il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2029 compie un nuovo e significativo passo avanti. Al fianco del Comune di Bardolino - impegnato come ente capofila nella costruzione del dossier da presentare al Ministero della Cultura - scende in campo Garda Unico, l'agenzia istituzionale che promuove il lago come destinazione unitaria a livello nazionale ed internazionale. Un sostegno strategico che rafforza uno dei pilastri della candidatura: la convinzione che il Garda sia un unico territorio, capace di esprimere una visione condivisa che supera i confini amministrativi. «Accogliamo con grande soddisfazione il sostegno di Garda Unico», sottolinea il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi. «Parliamo della realtà che rappresenta il Garda nella sua dimensione unitaria. Il fatto che scelga di sostenere questo percorso conferma che la strada è quella giusta, per una candidatura nata fin dall'inizio con un respiro sovracomunale e interregionale. Stiamo costruendo un progetto che appartiene a tutto il lago e che punta a lasciare un'eredità concreta in termini di cultura, qualità della vita e sviluppo sostenibile per le nostre

comunità».

Garda Unico coordina la promozione dell'intero lago attraverso la sinergia tra Garda Dolomiti S.p.A., per il territorio trentino, la Destination Verona & Garda Foundation, per la sponda veneta, e il Consorzio Lago di Garda Lombardia, per il versante lombardo. Una rete che opera per valorizzare il brand Garda attraverso una strategia condivisa, che considera il lago come una destinazione unica, percepita dai visitatori come un territorio omogeneo e integrato. Una visione che si intreccia in modo naturale con gli obiettivi della candidatura, fondata sulla valorizzazione dell'identità gardesana, sul rafforzamento del senso di comunità e sulla promozione di progettualità culturali diffuse lungo tutte le sponde, con particolare attenzione alla destagionalizzazione e alla creazione di nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

«La candidatura interpreta una visione del Garda che sentiamo profondamente nostra», afferma la presidente di Garda Unico e del Consorzio Lago di Garda Lombardia Stefania Lorenzoni, che insieme ai consiglieri Paolo Artelio e Silvio Rigatti, rispettivamente

presidenti di Destination Verona & Garda Foundation e Garda Dolomiti, compone il consiglio di amministrazione dell'agenzia. «Da tempo lavoriamo per raccontare il lago come un sistema unitario in cui cultura, paesaggio, tradizioni e innovazione concorrono a costruire un'identità comune. Per questo guardiamo con convinzione a un percorso che pone in primo piano la cultura, in tutte le sue declinazioni, come leva di crescita, coesione e valorizzazione del territorio. La forza di questa candidatura sta proprio nella capacità di coinvolgere l'intero lago in una prospettiva condivisa. A ciò si aggiunge un primo sostegno economico: Garda Unico ha stanziato per il 2026 un contributo finalizzato alla realizzazione del video ufficiale della candidatura, con la disponibilità a valutare un eventuale ulteriore impegno nel 2027, in base all'evoluzione del progetto». La collaborazione tra Garda Unico e il percorso di candidatura, coordinato dall'architetto Daniela Cavallo, apre inoltre importanti prospettive sul piano della comunicazione territoriale. «Possiamo mettere a disposizione competenze, strumenti e canali

di promozione consolidati per accompagnare il progetto e valorizzarne i contenuti», spiega la presidente di Garda Unico Lorenzoni. «Il nostro obiettivo sarà dare visibilità alle iniziative che nasceranno lungo il percorso, favorire il raccordo tra i territori e amplificare il valore delle



progettualità culturali. Una candidatura di questa portata rappresenta un'opportunità importante per rafforzare il posizionamento del Garda e costruire una narrazione condivisa che coinvolga tutte le sue comunità».

## Nell'80° anniversario di “Vespa” (1946-2026)

Uno straordinario viaggio, in Vespa, dei vespisti, o „Mountainmen, su due ruote”, Hermann Weiskopf e Alexander Auerswald, da Innsbruck, Austria, a Roma... Ad Innsbruck, Austria, è attivo, anche grazie a personaggi, quali l'artista e regista, Hermann Weiskopf, amante di Verona ed appassionato del Lago di Garda, e Alexander Auerswald, il Vespaclub „Mountainmen”... Tali due signori, più che intraprendenti, l'uno con una Vespa 300 GTV, l'altro, con Vespa Px 125 / 1981, hanno festeggiato gli ottant'anni di „Vespa”, con un particolare viaggio, a bordo dei loro scooter, viaggio, che, partendo da Innsbruck, li ha portati, nello scorso giugno, a raggiungere Roma,

coinvolgendo, al loro ritorno, con centinaia di foto, il loro Club. Deciso il percorso, da un giorno all'altro, non hanno trascurato una doverosa sosta, sul Lago di Garda, per salutarvi i locali amici, ben sapendo che, in seguito, in ogni caso, „tutte le strade portano a Roma”... Era, da mesi, che i due intrepidi bramavano



che giungesse tale momento... Lasciata Innsbruck, superato Passo Penne, il Lago di Caldaro, con la sua Strada del Vino, in provincia di Bolzano, dopo una sosta a Termeno, i due intrepidi vespisti hanno raggiunto Torri, su Lago di Garda, ammirandone, serenamente, la straordinaria visione serotina. Ma, si trovarono, pure, nel posto giusto, per serenamente gustare, presso il ristorante Paradiso, un'ottima pizza, godendo d'un ottimo panorama... Del Resto, dopo una lunga, ma bella giornata di viaggio, tutta nuove visioni e grandi emozioni, non poteva mancare una buona cena... Lasciato il meraviglioso Garda e proseguendo verso il sud, andava presentandosi la Pianura padana, con le sue meravigliose terre, nel cuore dell'Italia settentrionale.

## Alla “Sagra di Santa Maria Maddalena” di Trevenzuolo, Verona, dal 22 al 28 luglio gastronomia, cultura e intrattenimento

In programma l'opera di 88 metri quadrati dei madonnari, talk di approfondimento e il Live Painting Show dedicato al tema “Metamorphosis”. Chi fu e Chi è Santa Maria Maddalena... “Esperienze artistiche, mostre, tradizione culinaria e una nuova edizione del Premio Trevent. Sono tante le novità dell'edizione 2026 della Sagra di Santa Maria Maddalena di Trevenzuolo: organizzata da Trevent Associazione, dal 22 al 28 luglio, coinvolge ogni anno centinaia di volontari di tutte le età, il cui impegno

contribuisce a rendere l'evento un momento di incontro, partecipazione e condivisione. “Quest'anno - spiega Moreno Fazio, presidente di Trevent Associazione - la cucina italiana è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO e la Sagra di Santa Maria Maddalena è la prima in Veneto e tra le prime in Italia ad accostare il proprio logo a quello ufficiale della Cucina Italiana concesso dal Ministero. È un riconoscimento che valorizza una manifestazione capace di custodire e tramandare



i valori della convivialità, della condivisione e della tradizione gastronomica. Essere riconosciuti ufficialmente come sagra che esprime questo patrimonio culturale tipicamente italiano è per noi motivo

di grande orgoglio. Ogni anno, infatti, la sagra sa unire enogastronomia, cultura e intrattenimento, promuovendo il territorio e le sue eccellenze. Naturalmente non mancheranno i tradizionali

maccheroni col musso, piatto simbolo della manifestazione, preparati ancora oggi secondo l'antica ricetta del paese. Tutto questo è possibile grazie alla passione e all'impegno di centinaia di volontari”. La cerimonia inaugurale è in programma mercoledì 22 luglio, alle 20, sul sagrato della chiesa. Condotta da Elisa Tagliani, la serata presenterà il programma della manifestazione, le novità dell'edizione 2026 e ospiterà la quinta edizione del Premio Trevent, assegnato quest'anno a

grandi sportivi e atleti olimpici che hanno portato il nome di Trevenzuolo in giro per il mondo: Luigi Roncaglia (classe 1943), più volte medaglia olimpica di ciclismo su pista; Paolo Ongaro, campione italiano di atletica leggera (classe 1947); Giovanni Garzon, (classe 1935) calciatore di serie A; Natalino Ferrarini (classe 1937) argento ai campionati nazionali militari. “La Sagra di Santa Maria Maddalena è molto più di una manifestazione: è l'espressione più autentica dell'identità di Trevenzuolo.

**Pierantonio Braggio**



# ALLA RICERCA DEL PASTICCIOTTO PIÙ BUONO D'ITALIA IN UNA DISTESA FLOREALE

Come la maggior parte degli italiani, con l'arrivo dell'estate pianifico un viaggio verso luoghi che amo o che desidero visitare, seguendo passioni e desideri personali.

Negli anni, ho coltivato e nutrito fino a ricercare nel dettaglio l'eccellenza per i miei: alcuni selezionatissimi dolci. Così mi sono recata in Puglia, anche quest'anno, alla ricerca del pasticcotto che potesse regalarmi la sensazione di aver finalmente raggiunto il mio personale "Santo Graal" della pasticceria.

Il pasticcotto è un dolce nato nel 1745 grazie a un pasticcere leccese che, per non sprecare gli avanzi di pasta frolla e crema pasticceradelgiornoprecedente, decise di infornarli insieme creando una piccola torta. Il dolce divenne immediatamente un successo e il simbolo per eccellenza del Salento, terra dove ogni pasticcere tramanda la propria ricetta, rendendo ogni pasticcotto unico e delizioso.

Una sera, quasi per caso, il titolare dell'alloggio dove pernottavamo ci racconta di una piccola pasticceria che produce pasta fresca e pasticcini rigorosamente fatti a mano, secondo la più autentica tradizione pugliese.

Ci riferisce inoltre che addirittura una famosa squadra

di calcio, di cui non si può fare il nome, ogni anno si fa spedire fino a Milano un vassoio delle loro specialità.

Così, dopo una giornata di mare, ci siamo diretti nel centro di Leverano, dove si trova questa piccola bottega.

Leverano è uno splendido borgo medievale nel cuore del Salento, a pochi chilometri dal mare di Porto Cesareo. Il suo centro storico si sviluppa in un dedalo di vicoli lastricati con l'antico basolato, cortili nascosti e case a corte, regalando un'atmosfera autentica, quasi sospesa nel tempo.

Con nostra grande sorpresa, il paese ospitava la 12ª edizione del Concorso Internazionale di

Arte Floreale: una mostra con le creazioni dei grandi maestri floreali provenienti da ogni parte del mondo. Un borgo trasformato in un immenso giardino traboccante di fiori e colori, davanti al quale persino Alice nel Paese delle Meraviglie sarebbe impallidita.

Più di 300 maestri, dall'Armenia al Giappone, dalla Polonia agli Stati Uniti, passando per la Slovenia e il Kazakistan, espongono le proprie opere realizzate con alcuni dei fiori più belli del mondo.

Ogni stradina, ogni nicchia e ogni rientranza dei muri ospitava una composizione: da semplici bouquet a vere e proprie sculture floreali. Opere d'arte a tutti gli effetti, firmate dagli artisti o dalle scuole che le avevano realizzate e, spesso, accompagnate da messaggi che dicevano sì alla pace e no a ogni forma di violenza, compresa quella di genere.

In mezzo a questo piccolo paese arriviamo alla bottega Antichi Sapori, dove veniamo accolti dalle due titolari, Oriana e Rossella. Due sorelle così unite da somigliarsi persino nei gesti e nell'abbigliamento, tanto da rendere visibile quel legame familiare che nel Nord Italia, purtroppo, si vede sempre più raramente: genuino, sincero e antico, proprio come quel

luogo magico.

Io fingo con disinvoltura di voler assaggiare qualcosa, ma in realtà ho già individuato l'oggetto dei miei desideri. È lì, dentro una teca di vetro: una forma ovale perfetta, una cottura impeccabile e una dimensione generosa, di quelle che non ti fanno desiderare subito il secondo.

Mio marito lo assaggia insieme a me e chiude gli occhi dal piacere. Io lo gusto lentamente e, morso dopo morso, ne sono sempre più convinta.

L'ho trovato. È lui.

Una pasta frolla a cottura perfetta che racchiude una crema quasi setosa, nella quale si percepisce il sapore delle uova fresche. Dolce al punto giusto, ma nemmeno "dietetica". Insomma, la perfezione che cercavo. E da qui nasce il dovere di condividerla con voi.

Oriana e Rossella ci raccontano con orgoglio la storia che ha reso grande la loro famiglia. Dalla nonna Rosa, che coltivava il grano, alla mamma Iolanda che, nel 1998, insieme a papà Totò, che si occupava di fornire la farina migliore, decise di trasformare quella materia prima in pasta fresca artigianale, dando vita a un'attività che negli anni è diventata famosa per i loro prodotti dai sapori unici e straordinari.



Un amore tramandato alle figlie, che oggi continuano con passione l'attività di famiglia, custodendo ricette e tradizioni che prendono vita ogni giorno nella loro bottega "Antichi Sapori" Leccesi.

La cucina italiana è la cucina degli affetti. Trasmette memoria, cura, relazioni e identità; racconta storie di famiglie e comunità attraverso il cibo che ha reso grande la nostra Nazione, la prima al mondo ad aver ottenuto il riconoscimento della cucina italiana come Patrimonio dell'UNESCO.

Un riconoscimento che non celebra semplicemente i piatti, ma il loro valore culturale, la convivialità e la straordinaria biodiversità del nostro Paese. Con il pancino (si fa per dire) decisamente soddisfatto e un sacchetto pieno di bontà tra le mani, abbiamo proseguito la nostra giornata passeggiando tra autentici capolavori floreali.

Giunti al Chiostro di Santa Maria delle Grazie, oggi gestito, insieme all'annesso Istituto San Francesco, dall'Ordine dei Frati Minori di Lecce, siamo rimasti senza parole. ArteFlorando aveva ricoperto l'intero interno del chiostro con composizioni

di profumatissimi lillium che rendevano ancora più suggestivo questo luogo sacro risalente al XVI secolo. Personalmente ne sono rimasta estasiata.

Il Concorso Internazionale è curato dalla Ivan Bergh Floral School, che si distingue per il suo approccio artistico e progettuale. I partecipanti, organizzati in team, realizzano installazioni floreali originali capaci di coniugare creatività, ricerca estetica e grande competenza tecnica. Vedendole dal vivo, credo che scegliere i primi tre classificati non sia stato affatto semplice.

1° posto: Aleksandra Flak (Polonia)  
2° posto: Sergei Iunisov (Slovenia)  
3° posto: Eleonora Allegretti (Italia)  
Nella mia vita non avevo mai visto nulla del genere e credo sia un'iniziativa degna della città dove vivo, chiamata anche "Bomboniera d'Italia" e qui mi viene spontaneo lanciare una provocazione: Che ne dici, Verona? Quando organizzate anche tu un evento così?

Gisela Rausch Paganelli Farina  
gisela.rausch1@gmail.com

## Bere vino rosso d'estate

Gli amanti del bere bene non hanno dubbi, e anche il vino rosso non può che seguirli in vacanza: gli appassionati berranno vino anche in estate, al mare, in montagna o nella tranquillità delle grandi città. Il vino rosso d'estate è preferibile da bere la sera, perfetto per grigliate ed aperitivi, il rosso "chilled" diventa una scelta di stile, sdoganando uno dei più grandi tabù del servizio.

Nelle giornate dal clima più caldo, quando i cibi si fanno più leggeri, anche la scelta del vino deve rispondere a caratteristiche di freschezza e aromi. E i mesi estivi sono l'occasione per portare in tavola vini rossi di freschezza vibrante, con una buona componente aromatica e un tannino delicato. D'estate le giornate si allungano e la tavola si sposta all'aperto: il servizio del vino cambia,

diventando una risposta alla stagione. In questo equilibrio delicato, la temperatura di servizio è il dettaglio che fa la differenza.

Vini rossi di struttura come un calice di Brunello di Montalcino o di Barolo d'estate si possono proporre ad una temperatura anche di 13-14 °C, come un atto di attenzione ed accoglienza. Permettendo all'ospite di godere della complessità di un vino rosso senza la pesantezza della percezione alcolica data dalle alte temperature estive.

Il problema è che, a volte, i vini rossi continuano ad essere serviti alla cosiddetta temperatura ambiente, ma ci si dimentica che per ambiente si intende temperatura di cantina, quindi temperature decisamente più basse di quelle che registriamo in estate. Meglio però evitare

di servire a temperature basse vini troppo giovani e con tannino troppo aggressivo, si rischia altrimenti una sensazione astringente. "Per il mio gusto personale, i vini rossi li assaggio tra 15 e 17 gradi, non oltre - spiega Riccardo Cotarella, presidente Assoenologi - primo, si sente meno l'alcol, non c'è dominanza alcolica come se si servisse a 20-22 °C, quindi, c'è più equilibrio tra i vari componenti ed anche una migliore percezione della qualità del vino".

I produttori di vino oggi cercano una freschezza e una bevibilità come mai in passato. Così tanti grandi nomi del vino made in Italy seguono le nuove rotte del gusto, proponendo anche vini rossi nati ad hoc per essere serviti in estate ad una temperatura più bassa. La cantina Masi, griffe della Valpolicella, con la



linea Fresco ha creato un Rosso Verona Igt a base di Corvina e Merlot, leggero e versatile, pensato per il consumo quotidiano e adatto a essere gustato ad una temperatura più bassa. La prestigiosa cantina sarda Siddùra lancia Èros, un rosso della Gallura pensato per essere servito a temperature più basse. In Puglia, Tormaresca, la cantina pugliese della famiglia Antinori, firma l'ormai classico Fichimori, un Negroamaro e Syrah dai tannini morbidi indicato per l'aperitivo e per piatti di pesce o carni bianche, da

servire ad una temperatura di 6-8 °C. Il fenomeno, però, non è solo italiano: oltreoceano si parla di "chillable reds", rossi succosi da servire freddi che contendono a bianchi e rosé il titolo di vini-simbolo dell'estate. Negli Stati Uniti si assiste ad una vera conversione verso rossi più leggeri, ideali per la bella stagione, scelti perché coerenti con un lifestyle fatto di cibi light, cucina vegetariana e minor consumo di alcol.

I consumatori cercano sempre più leggerezza, digeribilità e dinamismo,

rifiutando l'idea che l'estate debba essere una stagione di soli bianchi e bollicine. Questa tendenza positiva potrebbe facilitare il consumo di vini rossi in particolare quelli più delicati e fruttati, nelle nuove generazioni di consumatori, per le quali si registra, come è noto, una diminuzione generale nel consumo dei rossi.

Come si vede, in conclusione, il vino rosso d'estate si beve e con grande piacere! A vincere nella scelta è il gusto personale.

Valentina Bolla



# MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

**atv** PER VERONA

**NEW**

DAL 23 FEBBRAIO  
AL 31 AGOSTO 2026

